

ilPorto

Periodico della Comunità Parrocchiale di Sarnico 03/2024 Anno LVI



IL TEMA

La PASQUA

ORATORIO

Cammini
di Quaresima

ACLI

La città
che vogliamo

SOMMARIO

LA PASQUA

10
Anno
della Preghiera

11
Oratorio

23
Calendario
parrocchiale

24
Istituto
Serafino Riva

26
Circolo ACLI
Basso Sebino

28
Cooperativa
Il Battello

29
Associazione
Anziani e
Pensionati

30
RSA
Faccanoni

31
AVIS

32
AIDO

34
Centro di
Primo Ascolto

35
Habilita

36
Alpini

45
Come eravamo

46
Anagrafe
parrocchiale

03

MARZO 2024

CONFESSIONI

Giovedì dalle ore 8.45 alle 11.30.

Su richiesta ai sacerdoti, prima o dopo le Messe.

SEGRETERIA PARROCCHIALE

Lunedì - Mercoledì 9.00 alle 12.00

Martedì dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 17.00 alle 19.00

Giovedì dalle 17.00 alle 19.00

Venerdì dalle 9.00 alle 11.30

Per chi desidera contribuire al fabbisogno della parrocchia e aiutarla nel servizio ai poveri: • Iban parrocchia: IT270 05387 53470 00004 2282160

• Iban oratorio: IT90V 05387 53470 00004 2284537

Il prossimo numero de "il Porto" sarà in distribuzione da Venerdì 26 aprile 2024. Si raccomanda l'invio delle apposite schede per gli articoli in word e delle immagini in Jpg ad alta risoluzione, entro e non oltre Lunedì 15 aprile 2024, a redazioneporto@parrocchiasarnico.it o la consegna presso la casa parrocchiale. Il materiale pervenuto oltre il limite stabilito potrà essere pubblicato solo nel mese successivo.

Direttore responsabile: Mons. Alberto Carrara

Amministrazione: don Vittorio Rota - Casa parrocchiale

Autorizzazione Tribunale di Bergamo n. 1 del 14.01.1971 - Stampa e inserzioni pubblicitarie: Tipografia Sebina Sarnico - Tel. 035 910 292. Redazione: don V. Rota, don. A. Cambianica, A. Bonassi, D. Carrara, M. Dometti (Civis), R. Gusmini, M. Rossi, S. Serpellini, E. Ricci, G. Radici, G. Tengattini.

Collaboratori: G. Cadei, G. Dossi, E. Frattini, O. Lazzari.

Ufficio abbonamenti: Segreteria Casa parrocchiale: Tel. 035 4262490.

Foto di copertina: Andrea Bonassi

ORARIO INVERNALE DELLE MESSE

SETTIMANALI

LUNEDÌ
Ore 08.00 - Ore 16.00

MARTEDÌ
Ore 08.00 - Ore 20.00

MERCOLEDÌ
Ore 08.00 - Ore 16.00

GIOVEDÌ
Ore 08.00 - Ore 20.00

VENERDÌ
Ore 08.00 - Ore 16.00*

SABATO
Ore 08.00

PREFESTIVE E FESTIVE

SABATO
Ore 18.00

DOMENICA
Ore 08.00
Ore 09.30 (ragazzi)
Ore 11.00
Ore 20.00**

N.B.:

* a cui va aggiunta la
Messa alla Casa di
Riposo delle ore 15.45

** a cui va aggiunta la
Messa all'ospedale
delle ore 9.00

Numeri telefonici ed e-mail:

Parrocchia 035 4262490 - Oratorio 035 938827
don Vittorio 328 7066575 - donvittorio.rota@parrocchiasarnico.it
don Alex 339 5880654 - donalexcombiana@gmail.com
Sacrista 339 2087660 - cirodomecco@libero.it
Centro primo ascolto 035 910916
Centro famiglia 389 5885583
Sito web Oratorio: www.oratoriosarnico.it

Oratorio: oratoriosarnico@gmail.com
Segreteria: segreteria@parrocchiasarnico.it
Sito CSI: www.csioratoriosarnico.it
CSI: info@csioratoriosarnico.it
ilPorto: redazioneporto@parrocchiasarnico.it
Rassegna dialettale: 328 7567440 - mario.dometti48@gmail.com
Sito Crazy Company for don John: www.ccompany.eu



LA PASQUA

“Cercate e rischiate, cercate e rischiate. In questo frangente storico le sfide sono enormi, gemiti dolorosi. Stiamo vedendo una terza guerra mondiale a pezzi. Ma abbracciamo il rischio di pensare che non siamo in un’agonia, bensì in un parto; non alla fine, ma all’inizio di un grande spettacolo. Ci vuole coraggio per pensare questo. È il coraggio della conversione, dell’uscita dalla schiavitù. La fede e la carità tengono per mano questa bambina speranza. Le insegnano a camminare e, nello stesso tempo, lei le tira in avanti”.

papa Francesco



Chi avrebbe creduto al nostro annuncio?

Ogni venerdì santo ascoltiamo una pagina bellissima del profeta Isaia, conosciuta come il “quarto canto del servo del Signore”. Ad un certo punto vi si dice: *«poiché vedranno un fatto mai a essi raccontato, e comprenderanno ciò che mai avevano udito. Chi avrebbe creduto al nostro annuncio?»* (Isaia 52,15-53,1). Dopo aver tratteggiato il profilo dell’uomo “giusto”, oltraggiato fino a non possedere più nemmeno un volto, condannato insieme a malfattori comuni, ucciso senza opporre resistenza né avere difensori, ma alla fine richiamato in vita da Dio, vincitore sulla morte. Assieme al profeta, ancora noi oggi ci chiediamo: chi potrà credere a questo annuncio paradossale? Eppure questa fede, questa fiducia nella risurrezione di Gesù, primo uomo risorto da

morte, continua a essere presente nella storia fino a oggi in milioni di uomini e di donne. Ed è qui, sulla fede in questa vittoria di Gesù Cristo sulla morte, qui e non su altro che si gioca lo specifico della nostra fede.

Dice l’apostolo Paolo: *«Se Gesù Cristo non è risorto, vana allora è la nostra fede... e i cristiani sono da compiangere più di tutti gli uomini»* (1ª lettera ai Corinzi 15,17.19). Questo è il grande debito che i cristiani hanno verso gli altri uomini, questo è ciò che possono offrire agli uomini tutti che segretamente, prima o poi, di fronte alla morte si chiedono: *«Cosa posso sperare?»*. Questa domanda, spesso rimossa dal pensiero comune oppure banalizzata con facili risposte e sostituita con brevi felicità, è in realtà il requisito

essenziale perché le persone si possano aprire alla fede e all’annuncio di Pasqua.

Non è un caso che Gesù risorto sia stato “visto e sperimentato” solo da alcuni, da pochi credenti in lui. Ma quelli che hanno prestato fede alla loro testimonianza, senza mai pretendere apparizioni, hanno narrato nei secoli la verità della vittoria della vita sulla morte con il loro modo di vivere e di morire, con il loro stile di vita che ha reso visibile la “differenza” e lo “specifico” della vita cristiana. Se il Natale può essere considerato “festa universale” (tutte le culture e le religioni del mondo festeggiano la nascita di una vita), la Pasqua invece manifesta l’evento centrale della nostra fede e per noi credenti è un invito continuo a conformare la nostra vita a quella del Risorto. Nel

corso della storia moltissimi uomini e donne hanno mostrato che le energie della risurrezione di Gesù operavano in loro, rendendoli una comunità che faceva uscire dall'egoismo dell'io per instaurare la comunione del noi, rendendoli capaci di perdono e di amare il nemico senza chiedere reciprocità, capaci di compassione verso tutte le creature e soprattutto verso gli ultimi. Molti cristiani hanno mostrato di credere nella risurrezione non tanto parlandone, ma piuttosto operando la giustizia che porta ad agire per la liberazione dall'oppressione e dalla morte, rinunciando all'affermazione di sé e spendendo la vita al servizio dell'altro. Sì, il paradosso della Pasqua può essere narrato solo da vite che il mondo ritiene paradossali.

Durante una delle ultime catechesi, mi è stato chiesto: "spiegaci la risurrezione"; come se fosse cosa facile...

Possiamo però domandarci a questo punto del discorso perché Gesù è risorto da morte, senza risolvere troppo sbrigativamente rispondendo "perché figlio di Dio!". In verità, Gesù è stato risuscitato da Dio in risposta alla vita che aveva vissuto, al suo modo di vivere nell'amore fino alla fine, fino all'estremo. L'amore così come Gesù l'ha vissuto è più forte della morte, e il Padre, richiamandolo alla vita piena, ne ha dato conferma a tutti.

In questo senso il messaggio pasquale non riguarda solo i cristiani, ma può essere annunciato con discrezione e umiltà anche agli altri uomini perché è un messaggio che rivela la forza dell'amore, un messaggio cui tutti gli uomini possono essere sensibili, un messaggio comprensibile da tutti. Se sei

generoso di te, se doni tempo, cuore e intelligenza, con dedizione come un atleta per la sua gara, uno scienziato per la sua ricerca o un innamorato per l'amata, allora la vita non si ferma e non si perde, ma si moltiplica. Ognuno di noi è come un chicco di grano nei solchi della storia, chiamato a rendere feconda la propria vita. Spesso sarà grano seminato lontano dal clamore e dal rumore, nella terra buona della famiglia o del lavoro, qualche volta anche nella terra amara delle lacrime senza risposta...

Così la Pasqua cristiana proclama che dalla morte si è chiamati alla vita. Certo, sappiamo tutti molto bene che è il pensiero della morte – anche se, come diceva Freud, non vogliamo credere alla nostra morte – quello che scatena in noi il desiderio e la volontà di vivere a ogni costo, anche senza gli altri e qualche volta anche contro gli altri. La morte, dicono i sapienti della Bibbia, è "il re delle paure" e ha in sé una potenza che può essere schiavizzante. Tutti noi sperimentiamo la possibilità di diventare malvagi proprio perché abitati dall'angoscia della morte: volendo vivere a ogni costo e quasi per allontanare ogni possibilità di morte, noi pensiamo soprattutto a noi stessi, vogliamo possedere, dominare, arrivando fino a pensare che tutto questo è ragionevole e giusto, per poi fare l'amara esperienza di aver intrapreso un cammino mortifero.

Sì, davanti all'uomo c'è una via della morte e una via della vita ed egli deve scegliere, nella consapevolezza che più forte della morte è soltanto l'amore. L'unico modo per non avere paura né angoscia della morte, pur provandone timore, è

tentare di spendere la vita per gli altri, tentare di amare e accettare di essere amati in ogni situazione. Questo è quello che cercano di dire e di vivere i cristiani consapevoli della loro fede. E lo dicono da perseguitati in Cina, in Vietnam, in Sudan, in Nigeria e in tante situazioni di minoranza, di ostilità, di disprezzo... Lo dicono anche nelle terre di antica cristianità come l'Europa, a volte soffrendo e tacendo a causa delle difficoltà a vivere la comunione.

Di fronte alla riduzione del cristianesimo a morale che sia cemento di aggregazione per la società, a religione spiritualistica tesa solo allo star bene con se stessi, a religione civile in cui non si sa più cosa spetti a Cesare e cosa a Dio e la fede è strumentalizzata per fini politici, a predicazione ridotta a ideologia da sbandierare senza conversione né conformità alla vita di Gesù, l'annuncio della Pasqua cristiana rimane tuttavia non catturabile e non utilizzabile a scopi interessati. I cristiani ne devono essere consapevoli: se non sanno più credere alla risurrezione di Gesù, primizia della loro stessa risurrezione dopo la morte, non sono cristiani; se non credono al Cristo risorto e vivente, pur continuando a darsi cristiani, sono da compiangere più di tutti gli uomini.

Pasqua è certo gioia e festa, ma non a basso prezzo: per poter sperare e indicare agli uomini cosa possono sperare, occorre mostrare concretamente nella quotidianità esistenziale quanto si è capaci di credere all'amore più forte della morte.

a cura di don Vittorio



IL SEPOLCRO VUOTO DI CRISTO E LA PIETÀ DI NICOLINA E DEL “VENETO” Quando la dignità della sepoltura è sinonimo di civiltà

Il sepolcro era vuoto, quella domenica mattina. Gesù Cristo era risorto. Una risurrezione che alcuni teologi come Hans Kung e Vito Mancuso definiscono spirituale, non fisiologica nel senso di rianimazione di un corpo morto. Gesù risuscitato da Dio Padre in forma nuova, ricevendo un nuovo corpo spiritualizzato. Numerosi messaggi si possono leggere dietro questo avvenimento, primo tra tutti che, secondo i Cristiani, la vita continua anche dopo la morte, trasformandosi. Ma anche il rispetto per un corpo dopo la morte è importante. La tumulazione, il

rito funebre, la custodia della memoria di un defunto sono ciò che differenzia l'uomo dagli animali. Gli storici sostengono che la civiltà è divenuta tale solo quando gli uomini hanno cominciato a seppellire le spoglie dei propri simili.

Resistono però alcuni abissi di disumanità. Ci sono esempi, anche recenti, di feroce speculazione politica su una morte cui si è contrapposto il coraggio di semplici atti d'amore. Liudmila Navalnaya, la madre del dissidente Alexei Navalny, ha implorato per giorni il presidente russo Putin perché le restituisse il corpo del figlio morto in cir-

costanze misteriose (malore, secondo le autorità; omicidio, secondo i rari oppositori) nel gulag siberiano in cui era detenuto in quanto, appunto, dissidente. Putin faceva melina per timore di manifestazioni pubbliche e di un'autopsia privata che potesse dare esiti diversi da quella disposta da una magistratura asservita al potere politico. Liudmila Navalnaya s'è umiliata rivolgendosi accorati appelli all'uomo che è stato la causa della morte del figlio: "Ridammi almeno il suo corpo perché io ci possa piangere sopra". È una dinamica vecchia di millenni, ma fa sempre accap-

ponare la pelle quando un genitore s'inginocchia davanti al potente per poter riavere il figlio, non vivo, ma almeno morto. Il passo più bello e toccante dell'Iliade - che a torto rimane impressa a noi ex studenti come un tumultuoso racconto di assedi, duelli e clangore di spade - è quello in cui Priamo, re di Troia, raggiunge l'accampamento acheo per supplicare la restituzione del cadavere del figlio Ettore.

Il sovrano si presenta da Achille che, dopo aver ucciso il nemico reo di aver ammazzato l'amico fraterno Patroclo, in preda alla furia ne ha per giorni trascinato il corpo lungo le mura di Troia.

L'anziano re, comparando tra i guerrieri che lo stanno combattendo, accetta il rischio di venire ucciso. Ma per lui il riscatto della salma di Ettore è più importante della vita stessa. E non c'è solo sprezzo del pericolo nel suo gesto. C'è anche l'umiliazione di inchinarsi, abbracciando le ginocchia e baciando le mani all'uomo che gli ha ucciso il figlio.

Ed è in questo momento che succede qualcosa di invisibile che nemmeno mille lance e la più consumata abilità marziale avrebbero potuto provocare. Perché, seppur ancora accecato dall'ira, il semidio acheo prova all'improvviso un indistinto senso di pietà davanti a quel vecchio venuto a prostrarsi per riavere le spoglie del figlio. E da quella pietà alla fine Achille, eroe fin lì invincibile, viene vinto.

La signora Nicolina Parisi ha 82 anni, pur non avendo studiato l'Iliade, ha compreso perfettamente il senso di certi gesti. Abita nella zona

di Cutro, in Calabria, dove il 26 febbraio dello scorso anno nel naufragio di un barcone morirono 94 migranti. Saputo della tragedia, ha chiamato sindaco e parroco mettendo a disposizione i due loculi rimasti liberi nella cappella di famiglia perché, sostiene, anche quei poveracci hanno il diritto a una sepoltura dignitosa. "Su questa Terra siamo tutti profughi", spiega e sa benissimo che, così facendo, potrebbe essere tumulata lontano dal marito scomparso 12 anni fa. Ma si è sempre detta "pronta a fare del bene nella carità e nell'umanità, insieme alla consapevolezza che ognuno di noi ha dei doveri da compiere". Il Presidente Sergio Mattarella l'ha nominata Commendatore dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana, lei però mica s'è montata la testa, anzi: "Mi sento di essere serva dell'umanità e amica di tutti. E questo è quello che farò fino a quando Dio mi darà gli occhi per vedere ciò che accade nel mondo che ci circonda".

Nessuno è straniero, nemmeno i potenziali malintenzionati. Me lo ha insegnato Antonio Rech, l'indimenticabile "Veneto" della Villa Faccanoni. Una notte che era solo nella splendida magione liberty fu svegliato da rumori che provenivano dal piano terra. Scese e si trovò di fronte due ladri che stavano tentando di rubare del mobilio. Non era il tipo di custode armato, l'Antonio. E se anche avesse avuto una pistola, mai avrebbe premuto il grilletto contro qualcuno. Ma aveva un'invidiabile capacità nel mettere a fuoco rapidamente le situazioni. Capi infatti che dei tipi che in una

notte d'inverno cercano di fare qualche soldo asportando tavolini o credenze non possono che essere due disperati. E allora sparò, sì: ma la sua generosità (nessuno è mai riuscito a pagargli da bere, nemmeno Onassis, l'uomo più ricco del pianeta, quella volta a Portofino). I ladri erano già in fuga, terrorizzati dalla possibile reazione del vecchio maggiordomo. Ma invece delle fucilate, nel buio sibilò una frase: "Fermi, dai, ciò che vado a prendere una bottiglia e taglio un salame". Spiazzati, i due è presumibile che l'abbiano scambiato per matto: «Ma come? Noi gli rubiamo in casa e questo anziché spararci, ci offre da bere e da mangiare?!».

Però alla fine si fidarono e tornarono sui propri passi. Da quel meraviglioso spuntino nell'oscurità emersero storie di sofferenza e difficoltà. E una misericordia della quale forse i due ladruncoli non erano mai stati sfiorati. Roba da Vangelo in riva al lago. I due alla fine se ne andarono, probabilmente con qualche banconota allungata dall'Antonio e sicuramente un po' barcolanti, come sa chiunque abbia avuto la fortuna di sottoporsi alle impegnative sessioni di aperitivo organizzate dal "Veneto" in villa. Lui aveva la capacità di entrarti dritto nel cuore. Prova ne sia che è sepolto nel mausoleo sommarughiano dei Faccanoni, perché la famiglia, più che un dipendente, lo ha sempre considerato un parente stretto.

a cura di Stefano Serpellini



Riflessioni pasquali oltre il velo delle tradizioni

A cura di Civis

La Pasqua nella nostra cittadina è da sempre un momento di profonda riflessione, devozione e condivisione. Tuttavia, nel corso del tempo, le tradizioni che la caratterizzavano hanno subito un'evoluzione significativa, portando a profonde differenze rispetto al passato.

In questo contesto di evoluzione delle tradizioni pasquali, emerge una dualità interessante: da un lato, il desiderio di mantenere viva la spiritualità della festività e dall'altro, la ricerca di momenti di relax e svago.

Tuttavia, questo non significa che l'aspetto spirituale sia dimenticato o ignorato, rappresenta piuttosto una sfida per le istituzioni religiose nel mantenere viva la dimensione spirituale della Pasqua in un contesto sempre più secolarizzato. È un invito a trovare modi innovativi ed inclusivi per coinvolgere persone nella riflessione e nella celebrazione del significato religioso di questa festività.

Questo processo di adattamento e reinterpretazione

delle tradizioni è evidente anche nella cucina pasquale, che ha subito una parziale trasformazione. I piatti tradizionali sono reinterpretati o sostituiti da preparazioni più moderne e globalizzate. Il "capretto alla bergamasca", per esempio, potrebbe essere stato soppiantato da alternative più leggere o da piatti internazionali. Le benedizioni delle uova pasquali, sebbene ancora praticate in alcuni contesti, sembrano essere diventate meno diffuse o meno significative nell'ambito delle celebrazioni moderne. Questo cambiamento riflette non solo l'evoluzione dei gusti e delle preferenze, ma anche un cambiamento più ampio nella società e nella cultura.

Le tradizioni pasquali offrono un'occasione unica per rafforzare i legami familiari e sociali attraverso visite, scambi di auguri e giochi tradizionali. Tuttavia, nell'era moderna, con lo sviluppo tecnologico e le distanze geografiche, queste dinamiche sono in evoluzione, con il ri-

schio di perdere tali tradizioni.

È importante, quindi, trovare modi per preservare e valorizzare queste pratiche nel contesto contemporaneo, garantendo che rimangano un pilastro fondamentale della nostra esperienza umana. Avete presente quelle tradizioni pasquali del passato che sembrano provenire da un'epoca preistorica? Parliamo di termini come "tacla", "ligà le campane" o "mattutini", "strepitio". Scommetto che molti lettori più giovani avranno un'espressione interrogativa sul volto cercando di capire cosa diavolo significhino! E che dire della tradizione di bagnarsi gli occhi al suono delle campane il sabato santo? Ormai sembrano antichissime leggende metropolitane.

Ma aspettate, c'è di più! Chi di voi ricorda il piacere di dipingere con smalto oro o argento le foglie d'olivo la domenica delle palme? E poi c'era il quaresimale, il dottrinino e l'arrivo dei Confratelli del SS Sacramento durante la processione del venerdì santo, con le loro uniformi che trasmettevano un misto di timore e rispetto. Alcuni potrebbero dire che sono cose del passato, ma sono ancora vive nella mente e nel cuore di molti concittadini. Eh sì, quei ricordi sono come un viaggio nel tempo che ci fa sorridere e ci fa sentire un po' nostalgici, ma anche grati per le esperienze che abbiamo vissuto.

Ah, dimenticavo le "giostre"! quel momento dell'anno in cui la nostra tranquilla cittadina si trasformava in un circo itinerante di dubbia sicurezza, ma di divertimento garantito. Chi potrebbe dimenticare l'arrivo trionfale dei carrozzoni della famiglia De Bianchi, ancora oggi presenti nel panorama urbano come una sorta di istituzione inamovibile?

Seguivamo con ansia la costruzione della pista degli "autoscontri", in attesa di salire sulle vetture, un'opportunità rilevante per "socializzare" (sì, diciamo così) con le ragazze, invitandole a salire con noi. I più audaci lasciavano una gamba fuori, segno inequivocabile della loro abilità nel dominare quelle piccole vetture.

E che dire dei "seggolini volanti"? Forse il termine tecnico esiste, ma è stato rapidamente soppiantato dalla descrizione più colorita di "calcinculo". Grazie alle mie gambe lunghe, ero un asso nel lancio di Carmen, che puntualmente riusciva a prendere il fiocco, guadagnandoci il giro omaggio e qualche sguardo di invidia. Non mancavano certo le pause forzate, quando venivamo gentilmente invitati a scendere per

concedere spazio ad altri "vincitori". E così, tra risate, grida di entusiasmo e qualche occhiolino furbo, trascorrevamo le giornate, immersi in quel caos gioioso, sapendo che i veri vincitori erano coloro che si erano fatti un bel giro su queste macchine del divertimento senza lasciarsi prendere troppo sul serio. E che dire infine dell'attesa del giorno di "Pasquetta" per la tradizionale gita in "Boàl"? e le mangiate di uova salame e radicchi.

Tutto questo nel corso del tempo è cambiato. L'evoluzione sociale e culturale ha portato a una diminuzione della pratica religiosa e all'adozione di nuove abitudini e influenze esterne. Le feste pasquali moderne sono spesso caratterizzate da un focus più secolare sul cibo e sul tempo trascorso con la famiglia, con una minore partecipazione alle pratiche religiose tradizionali. Questo cambiamento ha influito anche sulle tradizioni delle "giostre" e della gita in "Boàl", che, sebbene ancora presenti, potrebbero non essere così centrali e partecipate come un tempo.

Nonostante le trasformazioni culturali e sociali, le tradizioni pasquali rimangono un pilastro dell'identità bergamasca. Sebbene abbiano subito adattamenti nel contesto moderno, queste pratiche restano un legame vitale con il passato e un motivo di orgoglio per la comunità. Inoltre, oltre alla dimensione culturale, la Pasqua conserva un importante significato religioso che permea la nostra storia e la nostra identità. La Pasqua, dal punto di vista religioso è il momento in cui ci si riunisce per commemorare la risurrezione di Gesù Cristo, il fondamento della fede cristiana. La vittoria sulla morte e la promessa di vita eterna per coloro che credono. Ma la Pasqua non è solo un momento di adorazione formale; è anche un'opportunità per riflettere sul significato profondo della fede nella vita di tutti i giorni. La rinascita e la speranza portate dalla risurrezione di Cristo sono fonte di conforto e incoraggiamento per affrontare le sfide della vita con fiducia e determinazione. E così, mentre continuiamo a seguire le tradizioni che resistono al passare del tempo e osserviamo i cambiamenti che avvengono nel mondo moderno, non dobbiamo mai dimenticare quanto sia importante il legame tra la Pasqua e la nostra fede cristiana. È proprio questa combinazione di tradizione e cambiamento, di celebrazione e riflessione, che rende la Pasqua un momento così speciale e significativo per la nostra comunità.

2024: ANNO DELLA PREGHIERA

*dal Dicastero
per l'Evangelizzazione*

Nel cammino di avvicinamento al Giubileo del 2025, Papa Francesco desidera che questo anno 2024 sia dedicato alla preghiera, invitando tutta la Chiesa a un tempo di grande impegno, in preparazione dell'Apertura della Porta Santa. La celebrazione di un Anno Santo, che trova la sua origine più remota nella tradizione ebraica del giubileo (yobel) come tempo di perdono e riconciliazione, rappresenta, a partire dal 1300 un'occasione speciale per meditare sul grande dono della misericordia divina che sempre ci attende e sull'importanza della conversione interiore, necessari per poter vivere i doni spirituali profusi ai pellegrini durante l'Anno Santo, facendo nuovo il legame che unisce i battezzati, come fratelli e sorelle in Cristo, con l'umanità tutta in quanto amata da Dio. Il Giubileo coinvolgerà non solo la città di Roma, ma si estenderà come un annuncio della misericordia di Dio al mondo intero, diventando, in questo modo, una grande occasione di evangelizzazione. Come cristiani, siamo invitati a dare testimonianza in veste di autentici "Pellegrini di speranza" che camminano verso il Signore, che apre le braccia del suo perdono, braccia misericordiose tese anche verso i fratelli, che ancora attendono che sia portato loro l'annuncio del Vangelo.

Il sussidio, ispirato dal magistero di Papa Francesco, intende essere uno strumento per accompagnare i fedeli in questo tempo in vista dell'apertura della Porta Santa: l'invito è quello di intensificare la preghiera come dialogo personale con Dio, un invito che deve condurci a riflettere sulla nostra fede, sul nostro impe-



gno nel mondo di oggi, nei diversi ambiti in cui siamo chiamati a vivere, così che possa essere alimentato un rinnovato ardore per l'Evangelizzazione dell'uomo moderno. Papa Francesco, annunciando all'Angelus l'Anno della Preghiera che precede il Giubileo 2025 ha così esortato i fedeli: «Vi chiedo di intensificare la preghiera per prepararci a vivere bene questo evento di grazia e sperimentarvi la forza della speranza di Dio. [...] Un anno dedicato a riscoprire il grande

valore e l'assoluto bisogno della preghiera nella vita personale, nella vita della Chiesa e del mondo» (Angelus, 21 gennaio 2024). Nelle sue catechesi, il Papa ha in più occasioni indicato come la preghiera sia la strada per entrare in contatto con la verità più profonda di noi stessi, dove è presente la stessa luce di Dio, come insegnava sant'Agostino. Papa Francesco incoraggia a pregare con perseveranza, sottolineando come la preghiera costante trasformi non solo la persona, ma anche la comunità che lo circonda, persino laddove il male sembra aver il sopravvento. La preghiera sia dunque per ogni cristiano la bussola che orienta, la luce che illumina il cammino e la forza che sostiene nel pellegrinaggio che condurrà a varcare la Porta Santa. Attraverso la preghiera, potremo arrivare con un cuore pronto ad accogliere i doni di grazia e di perdono che il Giubileo offrirà, in quanto espressione viva della nostra relazione con Dio. Immergiamoci, dunque, con la preghiera in un dialogo continuo con il Creatore, scoprendo la gioia del silenzio, la pace dell'abbandono e la forza dell'intercessione nella comunione dei santi.

VIA CRUCIS ragazzi e famiglie

A cura di
don Alex

Davanti la croce, dietro il testimone.

Potrebbe essere questa la frase da ricordare con forza nel tempo quaresimale. Il Signore ci invita a tornare a lui, ad aprirgli il nostro cuore e metterci alla sua sequela. Ci invita a seguire i suoi passi.

Così sabato 9 marzo diverse delle nostre famiglie si sono messe in cammino dietro alla croce per vivere insieme un momento di preghiera.

Il ritrovo era fissato in oratorio alle ore 19.00 con cena al sacco. Oltre 60 persone hanno riempito la sala giochi dell'oratorio e hanno mangiato insieme in un clima di festa.

Alle ore 20.30, sempre partendo dalla sala giochi con un centinaio di persone presenti, è iniziata la Via Crucis composta da 5 stazioni:

1) L'ultima cena con gli apostoli che cercano di capire cosa ha appena fatto Gesù nei loro confronti lavando loro i piedi.

2) Giuda, nella stradina dell'oratorio, che per 30 monete vende Gesù ai sacerdoti perché possano farlo arrestare e ucciderlo.

3) Pilato e i suoi collaboratori, presso casa Bonetti, che si lavano le mani per non ritenersi colpevoli della vicenda di Gesù.

4) I soldati, in via Alpini, che si preparano ad un'altra importante e particolare crocifissione.

5) La morte di Gesù, alla chiesetta degli alpini, con a fianco i 2 ladroni.

Oltre ai 20 lettori che, vestiti a seconda del personaggio che rappresentavano, ci hanno aiutato a meditare i brani di Vangelo, ad ogni partecipante è stato consegnato, ad inizio Via Crucis, un sacchetto-tabernacolo per custodire come San Tarcisio ciò che di importante in quella notte ci sarebbe stato affidato:

1) Piedi lavati 2) Pane spezzato 3) Vino versato. E l'invito di Gesù ai discepoli ora risuona con forza in noi: "fate questo in memoria di me".

Un grazie a tutti coloro che hanno partecipato a questo momento particolare di preghiera. Un grazie agli alpini che al termine ci hanno rinfocillato con colomba e tè caldo.







La Via Crucis adolescenti

A cura di Andrea Bonassi

Domenica 10 marzo, insieme ai ragazzi del gruppo adolescenti, gli animatori e don Alex abbiamo vissuto la **via crucis** con diverse tappe nelle varie chiesette del nostro paese. Ad ogni tappa un ragazzo leggeva un brano di Vangelo accompagnato da un breve commento.

È stato un momento intenso di riflessione, che non capita tutti i giorni, per questo crediamo ci rimarrà sempre nel cuore. Questa esperienza è stata bella anche perché oltre a viverla personalmente, l'abbiamo condivisa con altri ragazzi e ragazze. Secondo noi, infatti è importante vivere dei momenti così, perché fanno suscitare emozioni e smuovono qualcosa dentro ognuno di noi.

Emma Sandrinelli e Asia Grasso





Convivenza Ado 2007



L'Oratorio di Sarnico ci ha permesso di condividere una settimana insieme. In essa abbiamo potuto sperimentare il vivere insieme e approfondire alcuni temi forti, per esempio: l'importanza del teatro per i carcerati con il regista Walter Tiraboschi oppure l'importanza di trovare la propria vocazione con la psicologa Chiara Algisi; alternando momenti divertenti a momenti seri. Questa esperienza ci ha formato dal punto di vista sociale, rendendoci in grado di apprezzare i momenti comuni. Concludiamo ringraziando i Don e il teatro Piroscrafo che hanno reso possibile questa avventura fornendo il luogo fisico in cui abbiamo passato la maggior parte del nostro tempo. Ringraziamo, infine, gli Animatori: Letizia, Giosuè e Daniele che animando tutte le nostre attività hanno permesso una felice convivenza.

Gruppo Ado 07

Dal 10 al 16 marzo 2024 noi, del gruppo ado 2007, abbiamo vissuto la nostra prima esperienza di convivenza, un'esperienza che difficilmente scorderemo.

È stata una magnifica settimana, la nostra casa per questi giorni è stato l'ex Centro Famiglia di Sarnico, ora sede del Teatro Piroscrafo. Ovviamente abbiamo dovuto abbandonare alcune comodità, abbiamo vissuto in un "disordine" ma che giorno dopo giorno è diventato sempre più armonioso. Nel corso della settimana, con l'aiuto dei nostri animatori e di alcuni ospiti, abbiamo affrontato diverse tematiche, come la vocazione e la dura realtà del carcere che ci hanno portato a riflettere su argomenti su cui non ci eravamo mai soffermati. Ci siamo davvero divertiti, abbiamo giocato, riso scherzato ma anche studiato e soprattutto collaborato per rendere questa avventura la migliore possibile. I momenti che più ho preferito di questa settimana sono stati quelli della quotidianità, quelli delle piccole cose, perché quando sono solo non hanno nulla di speciale ma a viverli in compagnia diventano magici. Ringrazio l'oratorio di Sarnico, don Alex e don Vittorio, Walter Tiraboschi del teatro Piroscrafo, i nostri animatori Giosuè, Letizia, Daniele e tutti quelli che hanno reso possibile questa fantastica esperienza.

Matteo Marcandelli

Alla base dell'esperienza della convivenza c'è la volontà di noi animatori di far vivere ai ragazzi la loro ordinarietà (scuola, compiti, allenamenti) in un contesto straordinario; cercando in questo modo di renderli un po' più indipendenti dalle loro famiglie, mostrandogli quante cose date per scontate, in fin dei conti scontate non siano. I ragazzi hanno quindi dovuto rivedere le loro priorità, rivalutando i loro spazi per adattarsi alle varie esigenze che la convivenza comporta; facendo i conti anche con quelle mansioni più pratiche di cui generalmente non si preoccupano, come pulire e cucinare. Con alcune attività serali, inoltre, abbiamo cercato di proporgli uno sguardo verso le realtà del territorio che ci circonda; realtà che non conoscono e che magari, molte volte, per loro sono addirittura invisibili. Nonostante la breve durata, riteniamo che questa esperienza sia stata una grande opportunità di crescita per i ragazzi, contribuendo anche a rafforzare un gruppo già di per sé coeso.

Giosuè, Letizia, Daniele



Everybody Adolescenti

Domenica 3 marzo ci siamo ritrovati per l'**everybody**, una serata in cui tutti i gruppi ADO condividono un'attività insieme.

Ci è stato proposto un gioco: *Philipword*. Si articola così: una squadra deve "*combattere*" per conquistare più territori e risorse possibili progredendo e acquistando edifici. Per vincere il gioco però, non è necessario attaccarsi gli uni gli altri, ma basta fare delle alleanze.

Il vero scopo del gioco infatti, è quello di farci capire che la guerra non è mai la scelta giusta!

Abbiamo poi concluso l'**everybody** con la cena e un momento di condivisione tutti insieme.

Maria Belotti e Arianna Fenaroli





*su un unico scontrino. Valore indicativo montepremi 319130,00 €.

DAL 3 AL 16 APRILE

SUPER CONCORSO

SPESA VINCENTE

20.000 premi immediati
in carte prepagate fino a 250€.

Partecipa acquistando almeno 5€* di prodotti sponsor e scopri subito in cassa se hai vinto.

Iniziativa valida nei punti vendita che espongono il materiale pubblicitario.
Regolamento completo esposto in punto vendita o su spesavincente-conad.it.

CONAD

SUPERSTORE

VILLONGO - VIA SANT'ANNA 2

CONAD

SARNICO - VIA MONTE GRAPPA 3

SARNICO - VIA SUARDO 14

Resoconto Festa dell'Oratorio 2023

A cura di Massimo Pansera

Da poche settimane abbiamo chiuso i conti della festa dell'oratorio 2023, svoltasi lo scorso giugno. Eccoci qui a condividere con tutta la comunità alcuni dati che fanno certamente capire com'è andata questa 10° edizione. Prima di tutto ricordiamo l'obiettivo che è alla base della festa sin dalla prima edizione:

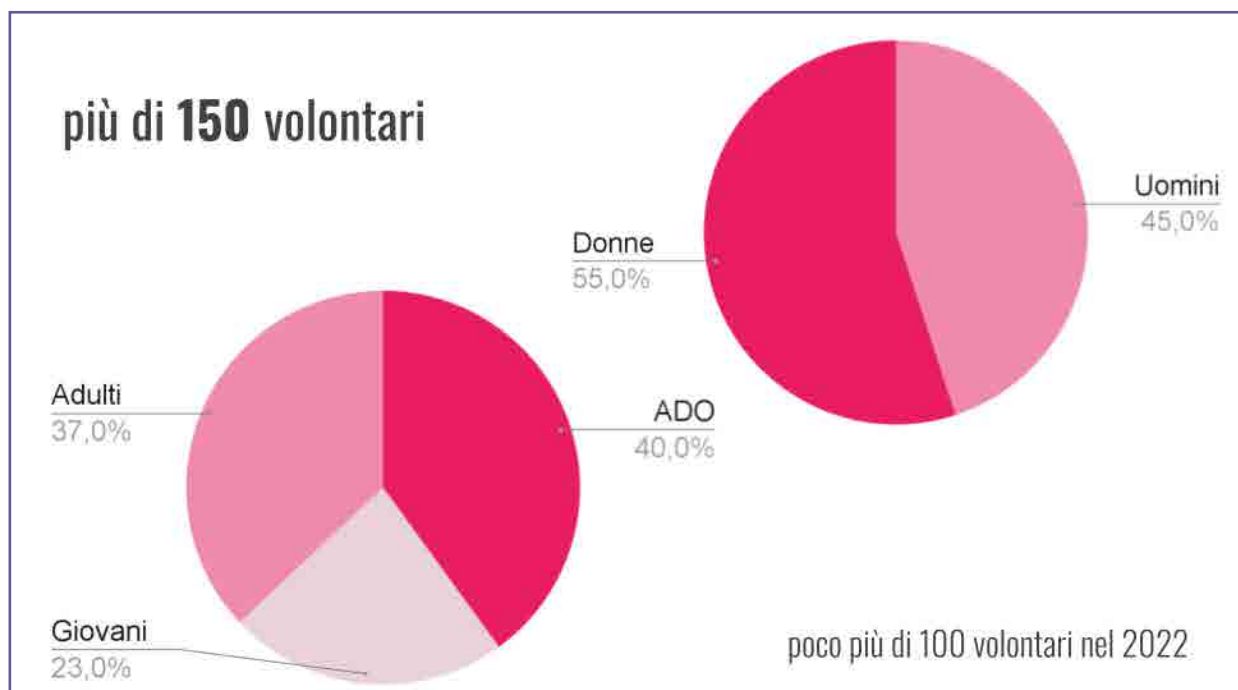
- Creare un contenitore nel quale tutte le associazioni e i gruppi vicini all'Oratorio e alla Parrocchia possano riconoscersi e mostrarsi alla comunità. Superare divisioni, conflitti, scelte di non collaborazione per mostrare una comunità in cammino.
- Fare una festa per la popolazione di Sarnico, unendo la gente di Sarnico.
- Aiutare e sostenere economicamente le attività dell'Oratorio.

Consiglio dell'Oratorio 13/11/2012

Ricordiamo anche quanto è stato realizzato per l'oratorio in questi anni con i ricavati delle varie feste:

- rifacimento a nuovo della cucina, dell'illuminazione a led del cortile, dell'area bimbi-parco giochi
- acquisto di varie attrezzature per la griglia e la cucina
- spese per manutenzioni varie, bollette di luce, gas e acqua, contributi alle missioni, acquisto di materiale di cancelleria per le varie attività svolte durante l'anno.

Ecco alcuni numeri di questa edizione:



**più di 5.300 bibite servite
e
circa 10.000 piatti preparati**

Conclusioni

La festa è andata alla grande sia dal punto di vista economico, sia per la presenza delle numerose persone passate nelle varie serate, ma soprattutto per il cospicuo numero di volontari che ha dedicato il proprio tempo al servizio della Comunità.

L'intero ricavato sarà destinato alla sistemazione del tetto dell'oratorio che non è messo proprio benissimo, d'altronde gli anni si fanno sentire.

Grazie ancora a tutti!

BILANCIO

gonfiabili **3.319,86 €**

tombola **6.593,90 €**

cucina **70.666,24 €**

incasso **80.580 €**

spese **-43.143,75 €**

sponsor **6.236 €**

guadagno 43.672,25 €

ISCRIZIONE VOLONTARI

Scansiona il QR CODE e compila il modulo per entrare nel TEAM dei Volontari della Festa!
Oppure trovi la versione cartacea presso il bar dell'oratorio.

Non serve avere particolari capacità di nessun tipo, solo la voglia di stare insieme per fare qualcosa di bello per la nostra Comunità.



Oratorio San Filippo Neri **Sarnico**

31 MAGGIO
1-2 GIUGNO
5-6-7-8-9 GIUGNO

dell' **FESTA ORATORIO**

CUCINA TIPICA
CARNE ALLA GRIGLIA
PIATTI FREDDI
AREA GONFIABILI
TORNEI
TOMBOLA

  
035 938 827

CALENDARIO PARROCCHIALE APRILE 2024

			DELL'ANGELO
Lun	1	ore 8:00	Santa Messa
		ore 10:30	Santa Messa
		ore 18:00	Santa Messa alla chiesetta degli Alpini
Mar	2	ore 21:00	La città che vogliamo - serata al Cine Junior in preparazione alle elezioni amministrative - Acli
Ven	5		Primo venerdì del mese
		ore 21:00	Rassegna dialettale - Cine Junior
Dom	7		DOMENICA II DI PASQUA
			Domenica della Divina Misericordia
Lun	8		ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE
Mar	9	ore 21:00	La città che vogliamo - serata al Cine Junior in preparazione alle elezioni amministrative - Acli
Gio	11		San Stanislao
Ven	12	ore 21:00	Rassegna dialettale - Cine Junior
Dom	14		DOMENICA III DI PASQUA
		ore 11:00	Santa Messa con battesimi
Mar	16	ore 21:00	La città che vogliamo - serata al Cine Junior in preparazione alle elezioni amministrative - Acli
Gio	18	ore 20:00	Ufficio comunitario
Ven	19	ore 21:00	Rassegna dialettale - Cine Junior
Dom	21		DOMENICA IV DI PASQUA
		ore 15:00	Celebrazione Prime Confessioni
Gio	25		SAN MARCO EVANGELISTA
			Uscita Chierichetti
Ven	26	ore 21:00	Rassegna dialettale - Cine Junior
Dom	28		DOMENICA V DI PASQUA
			Ritiro Prime Comunioni
Lun	29		SANTA CATERINA DA SIENA, patrona d'Italia e d'Europa

NUMERI UTILI

UFFICI COMUNALI

tel. 035 924111- centralino

e-mail: protocollo@comune.sarnico.bg.it

(chiusura pomeridiana mesi di luglio e agosto)

- Centralino tel. 035 924111
- Ufficio tecnico urbanistica tel. 035 924145
- Ufficio stato civile/anagrafe/elettorale tel. 035 924126
- Ufficio protocollo/cimitero/mensa tel. 035 924113-924159
- Ufficio segreteria tel.035 924150-924156
- Ufficio tributi/ragioneria tel.035 924112-924168
- Ufficio servizi sociali tel.035 924152
- Ufficio di polizia locale tel.035 924121- 335 5454846

ORARI

Apertura dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30 e nei pomeriggi di martedì e giovedì dalle 16.00 alle 18.30. Chiuso sabato e domenica

BIBLIOTECA COMUNALE

Tel. 035 912134 - Lunedì chiuso

Martedì 14.30-19.00 Mercoledì 15.00-19.00

Giovedì 09.00-12.30 /15.00 -19.00

Venerdì 15.00 -19.00

Sabato 09.00 -12.30 / 15.00 - 17.00

EMERGENZA

Ambulanza - Carabinieri - Vigili del fuoco - Polizia: tel. 112

Caserma Carabinieri: tel. 035 910031

Guardia medica: tel. 035 3535 - Ospedale: 035 3062111

Farmacia: 035 910152 - orari 8.30-12.30 / 15.30-19.30

PROTEZIONE CIVILE

Sede operativa: tel. 035 911893 con trasferimento chiamata

Responsabile operativo: tel. +39 388 84473 - email: sarnico.bergamo@ana.it

COSTRUIRE PONTI CON LA MUSICA: il progetto "Peace of Music" dell'istituto Serafino Riva

*A cura di
Civis*



Nell'attuale contesto europeo, dove le tensioni sono sempre più tangibili, l'Istituto Superiore "Serafino Riva" di Sarnico si pone la sfida di costruire ponti anziché muri. Attraverso la seconda edizione del progetto internazionale "Peace of Music", l'Istituto si impegna a formare giovani promotori di connessioni e dialogo. Un progetto nato da un sogno in piena pandemia che prese vita online nel 2022. La voglia di incontrarsi ancora, di guardarsi negli occhi e di condividere valori e ideali spesso dati per scontati, ha dato vita alla sua prima edizione nel 2023. Da diversi anni, l'Istituto Serafino Riva di Sarnico collabora attivamente con le scuole della rete ESN (European School Network) per favorire la mobilità di studenti e docenti in Europa. Nonostante le sfide della pandemia, questa partnership ha continuato a crescere, testimoniando la determinazione nel superare le barriere e costruire ponti tra culture diverse.

Dal 16 al 24 marzo il progetto "Peace of Music" coinvolgerà 17 studenti e 5 docenti provenienti da Francia, Paesi Bassi, Romania, Portogallo, Turchia e Polonia. Il programma si concentrerà sull'Agenda 2030, con particolare attenzione all'obiettivo numero 16, e utilizzerà la musica come potente strumento di comunicazione

e comprensione interculturale. Il programma prevede: Lunedì 18 marzo dalle 11 alle 12 apertura dei lavori; martedì 19 marzo dalle 8 alle 10 presentazione delle scuole ospitate; mercoledì 20 marzo dalle 11 alle 12 esibizione del coro internazionale; venerdì chiusura dei lavori alle 19 seguita dalla festa finale.

Dopo un confronto multiculturale sul tema della pace, il coro del Serafino Riva, guidato dalla Prof.ssa Maffei e dal direttore del coro scolastico János Zsigmond Unitarian di Cluj-Napoca, Ördög Ödön, eseguirà pezzi musicali correlati al tema insieme agli ospiti.

Gli studenti, a seconda del proprio percorso di studi, metteranno in mostra le loro competenze: alcuni guideranno visite turistiche, altri si occuperanno di cucina e servizio agli ospiti, mentre altri ancora si esibiranno in performance musicali e danze.

L'Istituto Serafino Riva è pronto ad accogliere gli ospiti con luce e speranza, per far tornare i partecipanti come ambasciatori di pace nei loro paesi d'origine. La musica, condivisa attraverso voci armoniose e rispettose, diventa un potente strumento di unione e comprensione reciproca, un ideale che auguriamo ai nostri studenti di portare avanti nel mondo.



IL SENTIERO PASQUALE

Asilo Infantile A. Faccanoni
a cura di Laura Lancini

La Pasqua è una delle festività più importanti della religione cristiana. Essa simboleggia la rinascita e la nuova vita, il passaggio della natura a una nuova primavera e da una vecchia vita ad una nuova e più piena.

Noi insegnanti, nel periodo quaresimale e collegandoci alla programmazione annuale, abbiamo voluto accompagnare i bambini lungo il “sentiero” che ha condotto Gesù alla crocifissione.

Un passo alla volta abbiamo camminato vicini ripercorrendo le tappe della passione di Gesù e conoscendo le persone che ha incontrato sulla sua strada. Siamo partiti con il primo passo, l'ingresso a Gerusalemme, abbiamo proseguito con l'ultima cena, abbiamo affrontato l'arresto di Gesù ed infine abbiamo conosciuto Maria dopo la crocifissione ai piedi della Croce.

Insieme ai bambini abbiamo deciso di costruire un semplice gioco; sopra un cartoncino abbiamo delineato un sentiero con quattro impronte dei piedi, a parte i bambini hanno realizzato quattro sagome dei piedi.

I bambini, per ogni piede che appoggiano sul sentiero, potranno raccontare alle loro famiglie quello che hanno scoperto a scuola insieme ai loro amici sul percorso di Gesù.

Il Consiglio di amministrazione e tutto il personale della Scuola augura a tutte le famiglie e alla comunità una serena e gioiosa Pasqua.



**“ Un po' di misericordia
rende il mondo meno freddo
e più giusto”
Buona Pasqua**

Papa Francesco



DALL'UOVO DI PASQUA

Dall'uovo di Pasqua è uscito un pulcino di gesso arancione col becco turchino. Ha detto: “Vado, mi metto in viaggio e porto a tutti un grande messaggio”. E volteggiando di qua e di là attraversando paesi e città ha scritto sui muri, nel cielo e per terra: “Viva la pace, abbasso la guerra”.

Gianni Rodari

LA CITTÀ CHE VOGLIAMO

partecipare da cittadini responsabili alla costruzione della città



A cura del
Circolo ACLI Basso Sebino

In vista delle prossime elezioni amministrative previste per 8-9 giugno 2024, il Circolo ACLI Basso Sebino promuove alcuni momenti di confronto con i mondi associativi e i movimenti della nostra cittadina, con l'obiettivo di far emergere le sensibilità e le proposte di questi soggetti per il contesto urbano. Il prossimo appuntamento elettorale richiede, come sempre, serietà, partecipazione e sensibilizzazione alla responsabilità a cui ogni cittadino è chiamato.

Gli incontri avranno come oggetto i seguenti temi: **comunità** (welfare e sanità), **giovani** (politiche giovanili, istruzione, sport), **territorio** (ambiente, cultura, commercio, turismo). I tre incontri verranno proposti nel mese di aprile 2024 presso il Cine Teatro Junior.

Ogni associazione invitata avrà a disposizione quattro minuti per rispondere alla seguente domanda, con riferimento al tema di cui sopra: **cosa chiedete come realtà culturale alla prossima amministrazione comunale?**

Al termine degli interventi faremo sintesi dei diversi contributi. Ci piacerebbe redigere un testo con un compendio di proposte concrete, prospettive e visioni per il Comune di Sarnico, in cui far emergere la ricchezza plurale di con-

tenuti e valori delle realtà intervenute al confronto, da sottoporre a quanti si candideranno alla guida della nostra cittadina.

Alla serata saranno presenti i futuri candidati che resteranno in ascolto del mondo del volontariato nelle sue diverse forme e specificità.

Concluderà il percorso il confronto dei candidati che restituiranno alle associazioni le loro idee e proposte concrete.

Naturalmente tutti gli incontri sono pubblici e aperti a quanti vorranno partecipare.

Una nota importante: abbiamo cercato di invitare tutte le associazioni presenti sul territorio. L'elenco, come i temi e le date del percorso sono dettagliate nella locandina a fianco. Per gli inviti abbiamo attinto al sito del Comune di Sarnico, ma potremmo aver omesso qualcuno. Ce ne scusiamo anticipatamente, ma possiamo rimediare tempestivamente se ce lo comunicate all'email del Circolo. Provvederemo a inserirvi in una delle serate già programmate.

Se avete bisogno di altre informazioni, non esitate a chiamarci inviando una mail a:

acliretelavorobassosebino@gmail.com



Stabilimenti e uffici:

24067 SARNICO (Bg) - Via Nastro Azzurro, 16
Tel. 035910922 - Mail: eb.bonardi@gmail.com



BESENZONI GIACOMO & C. S.r.l.

24067 SARNICO (Bg) - Via Febo e Isacco Arcangeli, 5
Tel. 035 911147 - info@besenzonimarmi.it - www.besenzonimarmi.it



CIRCOLO ACLI
BASSO SEBINO

ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2024

LA CITTÀ CHE VOGLIAMO

PARTECIPARE

DA CITTADINI RESPONSABILI
ALLA COSTRUZIONE DELLA CITTÀ

MAR **02/04** 2024 | ORE 21

IN ASCOLTO DELLE ASSOCIAZIONI DEL VOLONTARIATO SOCIALE

ASSOCIAZIONI ANZIANI E PENSIONATI ADMO AIDO AVIS CENTRO PRIMO
ASCOLTO COOPERATIVA IL BATTELO CROCE BLU GAT PARROCCHIA
KIWANIS DEL SEBINO LABORATORIO FAMIGLIE SOLIDALI UNITALSI

MAR **09/04** 2024 | ORE 21

IN ASCOLTO DEI GIOVANI E DELLO SPORT

ASSOCIAZIONI ACCADEMIA ARTI MARZIALI AGESCI ATLETICA BOCCIOFILA
BOXE SEBINO CIRCOLO VELICO CSI ORATORIO CSI CALCIO ENJOY DANCE
FISHING CLUB GES JUDO ORATORIO MIZUMI POLISPORTIVA SCI CLUB
PEDROCCHI TENNIS CLUB TENNIS COMUNALE UESSE YACHTING CLUB

MAR **16/04** 2024 | ORE 21

IN ASCOLTO DEL TERRITORIO

ASSOCIAZIONI ALPINI E PROTEZIONE CIVILE ARMA AERONAUTICA
CIRCOLO FOTOGRAFICO LE MOLERE CACCIATORI CORO CANTERINI DEL
SEBINO CORO CASTELLO CORO EFFATÀ CORPO MUSICALE CITTADINO
CRAZY COMPANY GEMELLAGGIO PLAN DE CUQUES GENITORI ASILO
INFANTILE FACCANONI GENITORI ISTITUTO COMPRENSIVO DONADONI
LA BOTTEGA DEI SOGNI IL PONTE PRODUTTORI GUARNIZIONI INDUSTRIALI
TEATRO PIROSCAFO

VEN **24/05** 2024 | ORE 21

I CANDIDATI RISPONDONO

MODERA E FA SINTESI DI OGNI SERATA

STEFANO SERPELLINI L'ECO DI BERGAMO

PRESENTA

DARIO ACQUAROLI ACLI BERGAMO

UN PERCORSO DIALOGATO **DALLA PARTE DEL
MONDO ASSOCIATIVO**

IN PREPARAZIONE ALLE AMMINISTRATIVE '24

LUOGO DEGLI INCONTRI:

CINE TEATRO "JUNIOR" SARNICO

Novità dal Battello

A cura della Redazione di
News Battello

Tra le attività della Cooperativa ripartite in questi mesi di inizio 2024 ne ricordiamo alcune che hanno come comune denominatore l'attività fisica e motoria. Parliamo dell'attività di ginnastica presso il palazzetto dello sport di Sarnico, dove ci rechiamo ogni mercoledì mattina per svolgere una serie di esercizi sotto la guida del professor Sergio Belussi. Un momento importante che ci permette di unire i benefici dell'attività motoria con il divertimento del gioco. A seguire, sempre il mercoledì mattina, ci sono gli allenamenti di calcetto insieme agli amici della Cooperativa La Nuvola di Palazzolo sull'Oglio. Un momento di divertimento che ci permette anche di organizzare delle partite con altri centri simili al nostro, come quando nelle scorse settimane abbiamo ospitato gli amici del CSE Il Cammino di Castelvotati (BG) per una partita amichevole ed un successivo pranzo in compagnia. A febbraio è inoltre ripartito il campionato provinciale CSI di Calcio a 5 Special. Da alcuni anni la Cooperativa IL BATTELLO collabora con la squadra del CSI Sarnico e, dopo la pausa invernale, sono riprese le partite che si svolgono la domenica mattina al Palalago di Predore. In occasione della festa delle donne abbiamo invece organizzato un doppio festeggiamento.

A mezzogiorno un pranzo con le donne del CSE che si sono recate a Predore prima all'albergo "Dell'angelo" e poi al bar tabacchi per un dolce caffè. In serata invece alcune donne, accompagnate da amiche e volontarie, hanno aderito al presidio della rete bergamasca contro la violenza di genere in piazza Pontida. Più che in ogni altro giorno dell'anno hanno voluto fare sentire la loro voce sulla tematica, preparando anche dei cartelloni con alcuni slogan: "Stop! N♥i valiam♥", "Le donne non si toccano", "ci vogliamo viv3". Dopo la manifestazione si sono recate a cena per una pizzata in compagnia e tante risate. Giornata emozionante domenica 3 marzo in cui siamo stati ospiti della famiglia della forniera Gabanelli di Parzanica che, con Luisa Danesi del Bar Alpino e Sergio Radici, ci hanno fatto trascorrere una giornata davvero speciale. Al pomeriggio siamo stati intervistati da Radio Aut, che ha poi trasmesso le nostre interviste il sabato successivo, a seguire le interviste delle iene Sergio e Thomas, karaoke, pizza e un dolce speciale dedicato all'occasione con scritto: l'amicizia non è una grande cosa, ma un milione di piccole cose. Cogliamo inoltre l'occasione per augurare a tutti gli amici della Cooperativa IL BATTELLO una **Buona Pasqua**.



UNIVERSITÀ PER ANZIANI XXVII Anno Accademico



A cura di L. B.

Il giorno 6 marzo si è tenuta presso l'auditorium comunale di Sarnico la prima lezione dell'Università Anteas dal tema: "Il disastro del Gleno tra storia e paesaggio, memoria e futuro." Il Sindaco di Sarnico, dottor Giorgio Bertazzoli ha rivolto un saluto ai numerosi presenti, congratulandosi per l'interesse culturale di questa iniziativa, che prosegue da ben XXVII anni a Sarnico, ha manifestato molto interesse per i temi che verranno trattati. Sono seguiti i saluti della Presidente dell'Associazione Daniella Oprandi, e dell'Assessore ai servizi sociali Paola Plebani. In occasione dell'anniversario del crollo della diga del Gleno (1923 - 2023) alcuni ricercatori dell'Università degli studi di Bergamo si sono dedicati ad un percorso di ricerca, con l'obiettivo di capire la ricchezza del territorio scalvino e prospettare scenari di rigenera-

zione sostenibile e comunitaria. Questi territori hanno maturato, nel corso dei secoli, un'eccellenza capace oggi di attestare la presenza di un patrimonio paesaggistico, ambientale ed industriale, dal valore non solo locale, ma di interesse regionale e nazionale. Il successo economico delle valli di Scalve, Seriana, Brembana ed altre valli minori, vide fiorire l'arte, l'artigianato, le scienze, le lettere, la musica: i Tasso, i Palma, i Fantoni e molti altri artisti. Alla luce di queste esperienze, assume un particolare significato il riconoscimento UNESCO di Bergamo e le sue valli come città creativa.

ATTIVITÀ

26 marzo Pomeriggio insieme con tombolata

AUGURIAMO A TUTTI
UNA PASQUA SERENA



Chi trova un amico trova la serenità



A cura delle
Educatrici



Le RSA sono fatte di persone che trasferiscono la loro residenza in struttura e insieme a loro si portano dietro un bagaglio di vita vissuta.

Vogliamo così raccontarvi una storia che ha attirato la nostra attenzione perché ha avuto effetti positivi sulla vita di due signore, nostre residenti, attraverso un'intervista diretta abbiamo cercato di raccogliere la loro esperienza e di raccontarla ad altri. Anna e Giuseppina sono arrivate in struttura in momenti diversi e con storie completamente differenti. Giuseppina arriva da un paesino in provincia di Milano, ha due figlie ed è vedova da qualche anno. Di sua spontanea volontà ha scelto di entrare in RSA perché non voleva più essere di peso alla figlia.

Alla domanda: *Raccontami come hai vissuto il tuo primo giorno in RSA?* Giuseppina: "Sono entrata tranquilla ma nello stesso tempo un po' timorosa perché non conoscevo nessuno, ma piano piano ho cercato qualcuno con cui parlare. I miei primi giorni sono stati difficili, dovevo ambientarmi e capire se avevo fatto la scelta giusta. Poi con il passare dei giorni ho iniziato a rilassarmi, grazie anche al personale, che mi aiuta nelle pic-

cole cose e alle educatrici che ci fanno passare qualche ora di svago, i giorni sono trascorsi fino al momento in cui è entrata Anna, la mia compagna di stanza. Con lei c'è stato subito feeling, ridiamo, scherziamo e ci prendiamo anche "in giro". Anche le nostre figlie hanno fatto amicizia e parlano sempre. Adesso, grazie ad Anna, vivo meglio la mia vita in RSA anche se la nostalgia di casa e delle mie vecchie amiche c'è sempre".

Anna arriva da un paese in provincia di Bergamo, ha tre figli, due maschi e una femmina, vedova anche lei e sul suo comodino ci sono le foto di suo marito di cui parla spesso. Con lui ha vissuto anni belli ma anche di tanto lavoro in Svizzera e poi si sono trasferiti in Italia. L'esperienza di Anna è un po' diversa da quella di Giuseppina perché al suo ingresso, per quanto appariva tranquilla e sorridente, in realtà era molto triste e spaventata. Anna: "Sono entrata in struttura ma ero molto giù di morale, spesso piangevo e pensavo di voler tornare a casa. Poi mi hanno presentato la mia compagna di stanza, Giuseppina, e mi ha trasmesso subito gioia. Mi sono guardata intorno e ho cercato di ambientarmi e di trovare i lati positivi, così ho iniziato a ridere e scherzare con Giuseppina e ho capito che eravamo fatte per essere amiche. Ci diciamo le cose così come vengono e se dobbiamo prenderci "in giro" lo facciamo con il sorriso. Sembriamo come marito e moglie. Tutto questo ha migliorato il mio umore, mi sono detta tra me e me: "Devo mettermi in testa che ormai devo restare qui, non è come il Centro Diurno che tornavo a casa, ma ormai la mia casa è qui!" Quindi mi sono rilassata e mi sto godendo tutto quello che mi viene offerto".

La storia di Giuseppina e Anna ci riempie di soddisfazioni perché ha sottolineato l'importanza del lavoro e la costanza di tutti gli operatori che cooperano e collaborano insieme, ma soprattutto ci commuove nel vedere due signore che con grande coraggio e intelligenza hanno saputo affrontare l'istituzionalizzazione in modo diverso con il sorriso e con un grande sentimento che è l'AMICIZIA.

Solidarietà in azione: resoconto dell'anno 2024 di Avis Sarnico"



A cura di **Luca Bezzi**



L'assemblea annuale 2024 di Avis Sarnico ha segnato un successo, con un significativo aumento delle donazioni e l'ingresso di nuovi iscritti, testimoniando un crescente coinvolgimento della zona del basso Sebino nei nobili obiettivi dell'associazione. Il prezioso contributo dei volontari è stato fondamentale, ed ha sottolineato l'importanza di mantenere alta la consapevolezza sulla cruciale necessità delle donazioni di sangue.

Il presidente Serafino Falconi ha presentato dati significativi per il 2023, con 1318 donazioni registrate, segnando un notevole aumento del 10% rispetto all'anno precedente. I nuovi iscritti sono stati 120, di cui 40 hanno già effettuato la loro prima donazione, consolidando la capacità di risposta dell'associazione. La giovane età dei donatori, con il 60% al di sotto dei 45 anni e il 35% al di sotto dei 35 anni, è un segno di vitalità e coinvolgimento.

Un momento di particolare rilevanza è stato il contributo di illustri ospiti, con la presenza di Artemio Trapattoni, presidente Provinciale di Avis, e la partecipazione online del presidente regionale Oscar Bianchi. Entrambi hanno elogiato l'associazione per i risultati raggiunti, sottolineando l'importanza di tali successi nel contesto provinciale e regionale.

Il coinvolgimento attivo nelle scuole è stato un pilastro del successo di Avis Sarnico: 1200 studenti coinvolti nella campagna Rosso Sorriso e in altre iniziative premiate che hanno contribuito a creare una rete solida di supporto. Il Gruppo Giovani ha giocato un ruolo chiave, mantenendo alta l'energia e contribuendo alla vitalità dell'associazione.

Avis Sarnico ha affrontato con determinazione il passaggio alla legge del terzo settore e nel Runt, con il supporto prezioso della Provinciale Bergamo. La firma della nuova convenzione "Stato-Regioni" è stata un successo notevole, garantendo un supporto finanziario essenziale per l'associazione.

Il 2023 ha visto l'apice dei festeggiamenti per il 60° anniversario con la pubblicazione del libro scritto da Mario Dometti: "L'uomo non sarà mai solo", una raccolta di storie coinvolgenti che spaziano dalla gioia al dolore, dalla festa ai momenti difficili, compresi quelli causati dal Covid. Il dott. Giovanni Paris ha evidenziato l'eccezionale impegno dei donatori, sottolineando l'importanza della vaccinazione antinfluenzale per garantire la sicurezza delle donazioni. L'assemblea ha affrontato sfide future, come l'efficienza nella raccolta di plasma e l'informazione mirata su malattie sessualmente trasmissibili e stili di vita salutari. L'intera relazione sia sanitaria che morale è pubblicata sul sito www.avissarnico.it.

Avis Sarnico si prepara ora a rappresentare attivamente le comunità alle prossime assemblee provinciali, regionali e nazionali, dimostrando il suo impegno costante per la causa. Il sodalizio ha così comprovato di aver superato le sfide, costruendo un legame forte con i vari paesi del basso lago, contribuendo in modo significativo al mantenimento dell'autosufficienza del sangue a livello nazionale. L'appello finale è per una continua collaborazione e sostegno, affinché l'associazione possa rimanere un faro di speranza e solidarietà nella sua avvincente missione.

Uniti nella Solidarietà AIDO e Kiwanis del Sebino celebrano una collaborazione fruttuosa

a cura di
AIDO Sarnico



La sinergia tra associazioni di volontariato gioca un ruolo fondamentale nel conseguire traguardi importanti, specialmente quando il concetto di solidarietà agisce come catalizzatore delle energie collettive. In questo contesto, l'unione tra "AIDO" e il "Kiwanis del Sebino" si distingue come un modello esemplare di cooperazione attiva. Nonostante le diversità nel *modus operandi* e nell'approccio, con AIDO che si contraddistingue per la sua autenticità e semplicità e il Kiwanis per un'atmosfera talvolta più raffinata e aristocratica, entrambe le organizzazioni hanno dimostrato la capacità di costruire un rapporto proficuo, sfatando così il mito che il Kiwanis sia riservato solo ad una "certa élite" selezionata.

Quest'anno, nell'ambito dei festeggiamenti per il cinquantenario del gruppo comunale "Leandro Mora" di Sarnico, c'è stato un caloroso supporto dai membri del Kiwanis del Sebino, dimostrando un impegno immediato e confermando la solidità dei legami pregressi. Va sottolineato il ruolo chiave svolto dal nostro vicepresidente vicario, Mario Dometti, figura di spicco anche nel consiglio provinciale di AIDO Bergamo e attuale Presidente del Kiwanis del Sebino.

Il primo evento congiunto di questa partnership ha avuto luogo il 15 marzo presso l'agriturismo Cascina Oglio, con la partecipazione di un pubblico diversificato appartenente ad entrambe le associazioni. La serata è stata introdotta da una stimolante presentazione del dott. Ma-

riangelo Cossolini, ex responsabile dei trapianti presso l'Ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo, alla quale ha partecipato anche il consigliere provinciale di AIDO Bergamo, Everardo Cividini. Durante il suo intervento, il dottor Cossolini ha evidenziato l'importanza vitale dei trapianti di organi come unica speranza per migliaia di pazienti in lista d'attesa, inclusi numerosi bambini, ispirando così il Kiwanis a fornire un sostegno finanziario per promuovere l'attività di promozione dei valori di AIDO. La serata ha anche visto la partecipazione degli amici di AVIS, rappresentati dal vicepresidente vicario Livio Tallarini e dalla sua compagna, entrambi impegnati nel sostegno al valore fondamentale della donazione. Il ricavato dell'evento, ottenuto attraverso l'estrazione di un uovo di Pasqua e due colombe artisticamente decorate dalla signora Tina Cesolari, costituisce un prezioso contributo in vista del cinquantenario di AIDO Sarnico.

In qualità di gruppo AIDO, desideriamo ringraziare sentitamente il dottor Mariangelo Cossolini per l'onore della sua presenza, il presidente Mario Dometti e il vicepresidente dott. Roberto Giorgi per il loro costante impegno e supporto.

Questa collaborazione incarna un esempio tangibile di come le associazioni possano unirsi con determinazione per raggiungere obiettivi comuni, sfidando pregiudizi e dimostrando la forza della solidarietà e dell'inclusione.



Carrozzeria F.lli Belussi

**SOSTITUZIONE VETRI IN GIORNATA
REVISIONE AUTO - LEVABOLLI SENZA VERNICIATURA
RICARICA ARIA CONDIZIONATA**

**24067 SARNICO (BG) - Corso Europa, 38 - Tel./Fax 035.911193
E-mail: carrozzeria.belussi@tiscali.it**

ITALIANOPTIC



OTTIENI LA CARD ITALIANOPTIC
PER TE 365 GIORNI DI ASSISTENZA

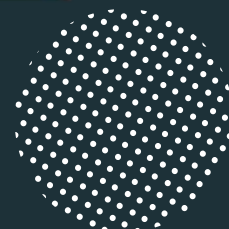


+30% DI SCONTO
SU OCCHIALI COMPLETI DI LENTI DA VISTA

 3388820102



VIA SUARDO, 18/D – SARNICO (BG)
TEL. 035 93 56 08 – SARNICO@ITALIANOPTIC.IT



Settimana della Carità

A cura dei
Volontari
del Centro di primo Ascolto

I volontari del Centro di Primo Ascolto ringraziano tutte le persone generose che durante la raccolta alimentare di Quaresima ci hanno aiutato con offerte economiche e consegnando borse di alimenti in chiesa e nei supermercati. In particolare ringraziamo Maurizio, Severo, gli Alpini, Ilario, Andrea, gli Scout, Miriana e Zeula, le signore dell'Oratorio, le famiglie ed i ragazzi del Serafino Riva con il prof. Zamblera e anche i nostri utenti. Tutti si sono spesi con altruismo in questa faticosa raccolta.

Siamo consapevoli che tutti i gesti di generosità, semplici e silenziosi, fanno star bene perché trasformano i pensieri buoni in atti concreti rivolti ai poveri, alle persone fragili, ed ai bisognosi. *«È necessario aumentare la cultura della condivisione che rafforza la fraternità e contrasta la cultura dell'indifferenza e dell'ingiustizia con cui ci si pone verso i poveri»*, afferma padre Enzo Fortunato, direttore della sala stampa del sacro convento di Assisi. Facciamo nostro questo pensiero.

Il nostro magazzino era quasi vuoto e avremmo dovuto comperare molti alimenti destinati alle



borse che settimanalmente distribuiamo. Ora è colmo e potremo utilizzare le offerte economiche per altri interventi verso le persone che ci chiedono dignitosamente di essere aiutate.

Ancora grazie a tutti.



L'esame di poligrafia notturna all'ospedale di Sarnico

HABILITA

A cura di
Lorenzo Pagnoni

In Habilita Ospedale Faccanoni è possibile sottoporsi alla Poligrafia notturna, ovvero un test diagnostico a cui possono essere sottoposti soggetti di tutte le età che presentano disturbi del sonno sospetti per Sindrome delle apnee ostruttive del sonno. In base alla valutazione dei risultati del test, il medico specialista delle malattie del sonno è in grado di diagnosticare la natura del disturbo notturno e pianificare la terapia più opportuna. I disturbi del sonno possono indicare la presenza di altri problemi, ma possono anche rappresentarne la causa. Ecco perché, in presenza di disturbi, è consigliabile rivolgersi a un medico specialista in malattie del sonno. La Poligrafia notturna viene svolta quando si sospetta una sindrome delle apnee ostruttive del sonno (OSAS – Obstructive Sleep Apnea Syndrome), caratterizzata da temporanee interruzioni della respirazione durante il sonno. È una patologia molto diffusa che può essere causa di eccessiva sonnolenza diurna e che probabilmente va annoverata tra i più importanti fattori di rischio cardiovascolare. La Poligrafia notturna serve a monitorare alcuni parametri fisiologici durante il sonno, tra i quali i livelli di ossigeno, il battito cardiaco, la respirazione e il russamento. La polisonnografia ha

l'obiettivo di monitorare e registrare l'attività cardio-respiratoria attraverso l'utilizzo di: una fascia toracica che rileva i movimenti di espansione del torace; una fascia addominale per rilevare i movimenti dei muscoli addominali; un pulsossimetro che viene posizionato ad un dito della mano per rilevare la saturazione periferica ossiemoglobinica e la frequenza cardiaca; una cannula nasale per rilevare il flusso respiratorio; un sensore per il russamento; un sensore di posizione che permette di rilevare la posizione corporea assunta dal paziente durante il sonno (supina, laterale o prona). Al momento dell'applicazione, il polisonnografo viene programmato per iniziare la registrazione a partire dal momento dell'addormentamento abituale riferito dal paziente e proseguirla per tutta la notte. La mattina successiva il polisonnografo viene rimosso e il paziente può riprendere le consuete attività. La registrazione attraverso il polisonnografo è notturna, quindi l'esame si svolge mentre il paziente dorme. Durante la registrazione dell'esame il paziente non dovrà far altro che mantenere un comportamento abituale.

Per informazioni è possibile contattare il numero 035.918312.



SOLIDARIETÀ E IMPEGNO

Le iniziative degli Alpini di Sarnico per la comunità



A cura di Maurizio Nembrini



Cari alpini, amici degli alpini e sostenitori del gruppo "penne nere", è con grande piacere che vi informiamo delle nostre recenti attività, caratterizzate da un profondo senso di comunità e dedizione, che mantengono il gruppo coeso e dinamico. Una delle nostre principali missioni è collaborare con le istituzioni e le associazioni locali per promuovere il benessere della nostra comunità.

Recentemente, abbiamo offerto il nostro supporto al Centro di Primo Ascolto Caritas di Sarnico nell'organizzazione di una raccolta alimentare; abbiamo inoltre partecipato attivamente, in collaborazione con il CSV di Bergamo, a un'iniziativa presso l'Istituto Serafino Riva per sensibilizzare gli studenti sull'importanza dell'impegno sociale degli alpini e della protezione civile.

Insieme all'oratorio, sotto la guida di don Alex, abbiamo contribuito con entusiasmo alla suggestiva *Via Crucis* itinerante del 9 marzo scorso che ha coinvolto ragazzi e famiglie e che si è conclusa alla Chiesetta degli Alpini.

Pronti a scendere in campo per affrontare l'emergenza causata dalla frana nella zona "piscine" a Lovere, abbiamo fornito il nostro solido supporto alla protezione civile locale. Con zaini in spalla e spirito di squadra incrollabile, ci siamo mossi prontamente per affrontare la situazione con la determinazione tipica di noi alpini.

E che dire della "Giornata dell'Alpino", tenuta domenica 10 marzo, un'occasione speciale di celebrazione e condivisione.

La presenza del sindaco *Giorgio Bertazzoli*, dell'assessore alla Pubblica Istruzione e alla Famiglia *Paola Plebani*, del coordinatore di zona delle penne nere *Gianpietro Vavassori* e del luogotenente *Antonio Di Nuzzo*, Comandante della stazione dei Carabinieri, ha dato un tocco di istituzionalità all'evento.

Allietati dalla fisarmonica di *Silvio Belotti* e dai nostri canti tradizionali, è stata un'opportunità per rafforzare i legami, condividere momenti di gioia e amicizia e riflettere sulla dedizione degli Alpini alla comunità.

Il passaggio delle consegne a me come capogruppo, che ho accettato con orgoglio e riconoscenza, ha simboleggiato la continuità e il rinnovamento nella leadership del gruppo, segnando una nuova fase del nostro impegno.

Non possiamo tralasciare la tradizionale **Pa-squetta alla Chiesetta**, programmata per lunedì 1° aprile, con la Santa Messa alle ore 18:00 seguita da una cena accompagnata da musica e canti.

Per prenotazioni, è possibile contattare Maurizio Nembrini al 393 888 4473 o Luigi Picco al 329 209 3039.



Vorremmo infine comunicare che il 3 marzo, l'Assemblea dei Delegati ha confermato Giorgio Sonzogni come Presidente della Sezione Ana Bergamo, riconoscendo il suo impegno e sostegno nei confronti dei valori alpini.

Il Gruppo Alpini augura a tutti una serena Pasqua, ricca di gioia e solidarietà.



IL GRAZIE DEL SINDACO AGLI ALPINI

Un grazie di cuore ai nostri Alpini/Protezione Civile che per la comunità di Sarnico sono molto importanti perché ci danno una mano nei momenti di giubilo come per le varie manifestazioni tipo Bergamo Brescia Capitale della Cultura e anche di avversità, così come è successo durante le emergenze sanitarie e del territorio e soprattutto nel prodigarsi alla conservazione e ristrutturazione della Chiesetta di Sarnico, vero e proprio sacrario della memoria". Ringrazio inoltre il nuovo Capogruppo Maurizio Nembrini per il grande spirito di impegno e il Capogruppo uscente Severo Fratelli per i 6 anni trascorsi alla guida degli Alpini di Sarnico.

Il sindaco
Giorgio Bertazzoli

PASSI DI VIRTUOSISMO

Michele Vegis, Ambasciatore della Danza Italiana

A cura di Civis



Nel vibrante scenario della danza italiana, spicca la figura di Michele Vegis, ballerino bergamasco già affermato al Teatro alla Scala di Milano e attuale direttore artistico della scuola di danza "Enjoydance", con sede a Sarnico e Iseo. Ma dietro il suo successo c'è una storia che va oltre le luci dei riflettori, una storia che affonda le radici nella sua relazione particolare con Sarnico, il luogo dove ha compiuto i primi passi come ballerino sotto la direzione di Cristina Zatti. Sarnico rappresenta per Michele, credarese di nascita e residenza, non solo il luogo in cui ha iniziato la sua formazione professionale, ma anche un crocevia di esperienze e emozioni che hanno plasmato il suo percorso artistico e personale. Sulle rive del Sebino, ha trascorso gli anni formativi della sua carriera, immergendosi nell'atmosfera unica di questa bella cittadina. È stato qui che ha sperimentato la disciplina e la passione necessarie per emergere nel mondo della danza, affinando le sue abilità sotto la guida esperta di Cristina Zatti, la cui influenza artistica e pedagogica ha segnato profondamente il

suo percorso e di tanti altri allievi e allieve. Sarnico ha rappresentato per Michele un'importante comunità di sostegno e incoraggiamento. Qui ha trovato non solo insegnanti fidati e ispiratori, ma anche un pubblico appassionato che lo ha sostenuto nei suoi successi e nelle sfide della sua carriera. Questo legame profondo con Sarnico è stato ulteriormente consolidato matrimonio con Cristina Zatti, la cui scuola di danza continua a essere un faro di eccellenza nel panorama artistico. Ogni volta che Michele Vegis si trova a Sarnico, non è solo un ritorno alle sue radici, ma un'immersione nella sua quotidianità, poiché qui dirige la rinomata scuola di danza "Enjoydance". Un legame non è solo storico, ma attuale e operativo. È qui che condivide la sua esperienza e la sua passione con gli studenti, trasmettendo loro non solo le tecniche della danza, ma anche i valori che ha appreso nel corso della sua carriera. Recentemente, Michele è stato insignito del titolo di "Ambassador" per la terza edizione di "Ita Metti le Ali al Talento - International Talent Award ITA", evento di pre-

stigio svoltosi al Teatro della Regina di Cattolica dal 22 al 25 febbraio. La kermesse, fondata nel 2021 da Stefania e Sabina Sansavini, Marzio Vaccarini e Laura Valenzuola, rappresenta un'opportunità straordinaria per appassionati, giovani talenti e professionisti del settore della danza. Oltre ad attrarre ballerini da tutto il mondo, l'International Talent Award ITA si distingue per offrire collaborazioni educative con importanti accademie internazionali di balletto, promuovendo la professionalizzazione attraverso la presenza di compagnie internazionali di danza. Il ruolo di Vegis come Talent Scout in questo evento testimonia la sua capacità di individuare e valorizzare nuovi talenti nel panorama artistico mondiale della danza. La sua profonda competenza nel mondo della danza, acqui-



sita attraverso anni di carriera come ballerino, direttore artistico e coreografo, lo ha reso un punto di riferimento autorevole nel settore. La storia di Michele Vegis è un'ispirazione per tutti coloro che perseguono i propri sogni con passione e dedizione. I suoi successi non solo testimoniano il suo talento, ma anche il suo impegno costante nel perseguire l'eccellenza. Michele rappresenta un esempio di come la determinazione e la perseveranza possano portare a traguardi significativi. La sua storia ci ricorda l'importanza di seguire le nostre passioni con determinazione e di non arrenderci di fronte alle sfide che incontriamo lungo il cammino.

Un investimento su misura semplice e flessibile.

 **Pertempo** Pensaci ora

Capriolo
Castelli Calepio
Iseo
Adro
Credaro
Tavernola
Erbusco
Coccaglio

Filiale di SARNICO
Via Spartana, 2

Telefono: 035-913687
Fax: 035-4261411

e-mail: fsarnico@bassosebino.bcc.it
sito: <http://www.bassosebino.it>

 **BCC**
CREDITO COOPERATIVO

Basso Sebino

Il presente annuncio è puramente informativo. Per avere maggiori informazioni rivolgiti alla BCC più vicina. Consultare i fogli informativi a disposizione della struttura.

ESPLORANDO LE PROFONDITÀ

Il Viaggio di Alessio Sanfilippo alla Scoperta dei segreti oceanici

A cura di Civis



La nave da perforazione oceanica "Joides Resolution" ha preso il via dal porto di Napoli per l'importante spedizione «IODP 402» dell'International Ocean Discovery Program. A bordo quattro scienziati italiani, tra cui il geologo bergamasco Alessio Sanfilippo originario di Sarnico, Paola Vannucchi dell'Università di Firenze, Maria Filomena Loreto del Cnr-Ismar e Agata Di Stefano dell'Università di Catania. La spedizione, sotto la guida di Nevio Zitellini dell'Istituto di scienze marine del Cnr-Ismar e Alberto Malinverno del Lamont-Doherty Earth Observatory della Columbia University, si protrarrà per circa due mesi e coinvolge 28 scienziati specializzati in specifici campi, provenienti da diverse parti del globo. La missione si propone di trivellare sei pozzi nel Tirreno, concentrandosi sugli aspetti critici della tettonica delle placche e dei processi crostali legati alla separazione dei continenti. Il focus della missione è comprendere il complesso processo di risalita del mantello oceanico, emerso fin quasi al fondale del Mar Tirreno. Tale regione marina, con la sua sottile ma significativa copertura sedimentaria, offre un'opportunità unica di campionare le rocce formatesi durante le fasi iniziali della separazione continentale; rocce composte principalmente da materiale del mantello di solito situato a decine di chilometri di profondità, un campione prezioso per la ricerca scientifica. La spedizione si concentrerà sull'analisi di questi campioni, per comprendere i complessi processi geologici e le dinamiche che hanno contribuito a formare il Tirreno.



La storia di Alessio è stata un viaggio avvincente, da quando le verdi acque del Sebino hanno fatto da sfondo ai suoi primi passi fino all'abbraccio delle tumultuose onde degli oceani. Un brillante accademico che ha intrapreso con passione una missione straordinaria per svelare i segreti più profondi della natura: perforare il fondale oceanico. Dai giorni trascorsi all'Oratorio di Sarnico, il suo percorso si è evoluto in una storia audace e sorprendente, caratterizzata dal coraggio di lasciare la quiete della provincia bergamasca per inseguire la passione per la geologia in terre remote. La sua vita è divenuta una narrazione di scoperte, determinazione e profondo amore per la scienza. Dopo aver studiato in Italia, Argentina e Giappone, nel 2015 ha contribuito insieme a scienziati provenienti da ogni angolo del pianeta, a uno dei progetti di ricerca più audaci mai intrapresi: lo «SloMo - Southwest Indian Ridge Lower Crust and Moho». Un progetto ambizioso, finanziato da consorzi internazionali, con l'obiettivo di raggiungere, per la prima volta nella storia, la

discontinuità di Moho, la zona di confine tra il mantello terrestre e la crosta al largo del Madagascar, un'area dove due placche tettoniche si separano, offrendo uno spessore relativamente sottile della crosta e agevolando le attività di perforazione. Con lui il suo docente professor Riccardo Tribuzio dell'Università di Pavia, ora collega, insieme per una ricerca di straordinaria valenza scientifica. Raggiungere la discontinuità di Moho è un passo epocale nella comprensione terrestre, con un investimento previsto tra 15 e 100 milioni di dollari, paragonabile per portata e ambizione a una missione lunare.

Tante altre sarebbero le esperienze di questo giovane scienziato. Su tutte quelle del 2018 e del 2023 quando è sceso col sommergibile Shinkai 6500, della Japan Agency for Marine Science and Technology, l'unico sommergibile di ricerca al mondo che riesce a raggiungere i 6500 m di profondità. Nel caso di Alessio Sanfilippo, una delle immersioni è arrivata a 5700 m di profondità, per campionare delle rocce di mantello esposte nel Mar delle Filippine. Vicino alla fossa delle Marianne. Un progetto questo attivo con i giapponesi fin dal 2011. Terminata l'esperienza nel Tirreno, fra due mesi Alessio tornerà a fare il ricercatore all'Università di Pavia, sua "alma mater", a significare il legame affettivo e formativo con l'istituzione accademica e a sottolineare il ruolo importante che essa ha avuto nella crescita e nella sua educazione. Una cosa è certa, oltre che per i genitori Concetta, ex insegnante

in pensione, Aldo perito minerario e al fratello Mauro ingegnere, tutta la cittadinanza di Sarnico deve sentirsi orgogliosa di aver avuto come concittadino il dottor Alessio Sanfilippo. Non è facile il tipo di vita che ha intrapreso, ma la sua scelta è un richiamo alla passione, al coraggio e alla sete di conoscenza che possono portare a esplorare nuovi orizzonti fisici e intellettuali. In un mondo che sembra essersi già rivelato, storie come questa ci ricordano che le profondità della Terra, così come le profondità della conoscenza, sono ancora in gran parte inesplorate. «In Italia sono anni difficili per chi vuole fare oceanografia – scriveva nel 2013 Alessio Sanfilippo – lavorare nel campo della geologia degli oceani nelle nostre università, o negli istituti di ricerca, è sempre più un'eccezione. Pochi riescono a mantenere vivo questo importante settore della ricerca, in un paese che ha le sue fondamenta proprio nella ricerca e nella conoscenza. Chissà che queste fondamenta non possano anche rappresentare le basi per una risalita, che riporti il nostro paese a quella visione dell'Ulisse dantesco, che per primo volle sconfinare nell'Atlantico e attraverso le colonne d'Ercole assicurò i compagni dicendo "fatti non foste per viver come bruti ma per seguir virtute e conoscenza". La ricerca rappresenta la strada dello sviluppo economico e sociale che l'Italia deve percorrere ad alta velocità per recuperare la posizione che ci vede meno competitivi di altri paesi europei, ma bisogna far presto!»

Pòta!

CHE GRAPPA
dal 1897



www.ledistillieriedisarnico.it

SARNIGOMME

**VENDITA ED ASSISTENZA PNEUMATICI
E CERCHI IN LEGA
DI TUTTE LE MARCHE
MECCANICA LEGGERA**



**SARNICO (BG) - Via Cerro, 2a - Tel. e Fax 035 910 515
sarnigomme@libero.it - www.sarnigomme.com**

L'AMORE OLTRE IL TEMPO E LO SPAZIO

A cura di Annalisa Bonardi

Domenica 4 febbraio la comunità di Sarnico ha vissuto una mattinata speciale con la XX edizione della "Giornata della Vita". L'occasione ha visto la partecipazione di circa trenta associazioni di volontariato, devolute al servizio della comunità locale e dell'intera zona. Un momento significativo oltre che un'opportunità di riflessione sulla solidarietà e sull'importanza del volontariato nel consolidamento di una comunità più robusta e coesa.

Sotto l'altare della chiesa di San Martino, nu-



Suor Paola con la famiglia nel 1967 al primo ritorno a Sarnico dopo circa 30 anni (Isa, Tino, Betta, Maria, Benedetto, Rina, Giovanni Gabriella, Teresina, Beniamino)

merose associazioni hanno sventolato i loro labari: Admo Basso Sebino, Aido, Ana-Nucleo Protezione Civile, Associazione Alpini, Ass. Anziani e Pensionati, Ass. Naz. Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra, Associazione Volontari per l'handicap, Avis Donatori Sangue (organizzatore dell'evento), Caritas (Cpa) Centro Primo Ascolto, Comune di Sarnico, Cooperativa Il Battello, Coro Castello, Effatà, I Canterini, Corpo Musicale Cittadino, Crazy Company for don John, Croce Blu Basso Sebino, Csi Calcio e Csi Oratorio Sarnico, Gruppo Scout Agesci - Sarnico 1°, Gruppo Trial, Protezione Civile Monte Bronzone, Kiwanis del Sebino, Laboratorio Famiglie Solidali, L'ulivo di Carla, Parrocchia di Sarnico, Pro-LoCo Sarnico, Unitalsi e Sarnicom. Una Santa Messa coinvolgente, animata dal coro parrocchiale e celebrata da don Alex Cambianica che ha saputo trasmettere un messaggio di connessione spirituale e di impegno altruistico. All'Omelia ha spinto le associazioni a intensificare il loro prezioso servizio, sottolineando l'importanza di «...agire con amore, dedizione, rispetto, tenerezza e operosità, valori fondamentali che rischiano talvolta di perdersi nella frenesia quotidiana». L'accensione delle candele al cero pasquale da parte di ogni associazione ha reso tangibile l'appello a coltivare i valori ispiratori del volontariato, simboleggiando la luce che queste organizzazioni portano nelle vite delle persone, sempre più spesso in particolari momenti di fragilità e difficoltà.

La presenza del sindaco Giorgio Bertazzoli ha sottolineato l'importanza delle iniziative di solidarietà nella comunità locale.

Serafino Falconi, presidente di Avis Sarnico promotore dell'evento, ha evidenziato il significato profondo della giornata: «La "Giornata della Vita" offre l'opportunità di celebrare l'impegno delle associazioni di volontariato di Sarnico, rinnovando il loro impegno a essere un faro di speranza e sostegno per chi ne ha biso-

gno. Condivido il messaggio di don Alex che ha ribadito come nel servizio disinteressato e nell'amore per il prossimo che si trovi la chiave per costruire una comunità solidale e inclusiva. In un periodo in cui la solidarietà è più che mai necessaria, l'evento rappresenta un momento prezioso per riconoscere e celebrare il contributo fondamentale delle associazioni di volontariato. Il loro lavoro quotidiano contribuisce a tessere la trama di una comunità più umana e attenta alle esigenze di tutti».

L'esperienza si è conclusa con un gustoso aperitivo, che ha aggiunto un tocco finale di convivialità a questa festa di solidarietà e impegno comunitario. Una giornata che ha lasciato un'impronta indelebile nei cuori dei parteci-



panti, un ricordo di come, attraverso la collaborazione e la dedizione, una comunità possa crescere e prosperare, illuminando il cammino verso un futuro più solidale.

"La missione infinita di Suor Paola Mutti: tra sacrificio, resilienza e speranza"

A cura di Civis

Nel Bollettino Parrocchiale del 1967 è stato trovato un articolo che si integra bene allo scritto di Annalisa Bonardi, trattando il saluto della comunità a suor Paola al suo ritorno dall'India.

Lo abbiniamo ad una foto di gruppo scattata ad Assam, uno stato indiano celebre per la sua cultura e la produzione di tè, l'articolo evidenzia le sfide affrontate dalla regione, tra cui la povertà. Nonostante gli sforzi del governo e delle organizzazioni non governative, la povertà persiste a causa della mancanza di accesso all'istru-

zione, all'assistenza sanitaria e all'occupazione dignitosa, oltre agli impatti negativi di calamità naturali e conflitti etnici. L'articolo, firmato da T. Maffi, si distingue per uno stile di scrittura semplice e diretto, tipico del tempo, che privilegiava l'efficacia comunicativa sopra i fronzoli letterari. Questo stile di scrittura invita a riflettere sull'importanza di comunicare in modo chiaro anche oggi, considerando la vasta gamma di lettori e informazioni disponibili. Lo proponiamo integralmente.

"Domenica 4 febbraio alla Messa delle ore 8, Suor Paola Mutti, delle Suore della Carità, si trovava nella chiesa parrocchiale, dopo il suo ritorno dall'India, per l'ultima volta. Era attorniata da parenti e dalle Superiori e Reverende Suore delle comunità religiose e della Parrocchia. Durante la Messa il Parroco, a nome di tutta la popolazione rivolgeva a Suor Paola il saluto, la ringraziava, perché in terre lontane esprimeva lo spirito missionario della parrocchia, sempre generosa e sensibile per i bisogni spirituali e materiali dell'opera missionaria, consegnava una discreta somma di denaro, che la Commissione Missionaria aveva raccolto, mentre tutti l'avrebbero accompagnata con la preghiera.

Ella ripartirà, giovedì 15 febbraio, per Dibrugarh, una zona settentrionale dell'India. Suor Paola era tornata in patria circa due mesi fa per un periodo di riposo e per rivedere i familiari, in terra di missione dove presta la sua opera come infermiera diplomata in un ospedale indiano. Impossibile riassumere in poche righe tutte le vicissitudini attraverso le quali passò, in tutti questi anni, suor Paola, che vide l'ospedale il quale presta la sua opera da civile diventare militare e, a guerra finita, ritornare Civile, con il sovraccarico di lavoro che questi cambiamenti comportano e che si trovò a dover affrontare, con le consorelle suore della Carità di Maria Bambina, le conseguenze di una grande inondazione che le costrinse a lavorare qualche volta anche con l'acqua fino alle ginocchia; sperimentò personalmente



Suor Paola è la terza in basso da destra

gli spaventi del grande terremoto che colpì quella regione dell'India Nel 1950 vide e subì le conseguenze delle immani di istruzioni causate dall'inondazione del Bramaputra del 1900 del 1954, le cui acque trascinarono nella loro corsa distruttiva anche il convento delle suore le quali si trovarono a dover salvare quanto più era possibile, dell'ospedale e della loro casa, nello spazio di quarantotto ore; che, infine 1962, con le consorelle fu duramente messa alla prova anche nel tentativo di invasione cinese che fortunatamente fu bloccato sul nascere, per cui la zona poté tornare abbastanza rapidamente allo stato normale.

Questi che abbiamo elencato sono soltanto i fatti di carattere straordinario che hanno costellato la vita di sua Paola e dalle sue consorelle, ai quali vanno aggiunti i normali doveri della vita di tutti i giorni. Mentre ci raccontava queste cose, non si vedeva sul volto della suora alcun segno di mestizia per la prova a cui era stata sottoposta in tutti questi anni, ma anzi sul suo viso aleggiava il sorriso sereno di chi, avendo compiuto tutto il suo dovere, sente la coscienza tranquilla. La prospettiva di ripartire per l'India per una permanenza di almeno altri dieci anni riabbrondando i parenti agli amici appena abbracciati, nonché rattristarla la portava a fare progetti su quanto di buono poteva ancora compiere.

Porgiamo perciò la suora in partenza i migliori auguri perché gli anni a venire siano per lei sempre più fecondi di bene e soddisfazioni”.



F.lli Bellini s.r.l.

VENDITA E ASSISTENZA

SERVIZI: OFFICINA • GOMMISTA • CARROZZERIA • ELETTRAUTO
M.C.T.C.: REVISIONI MINISTERIALI • SERVIZIO LAVAGGIO
ATTREZZATURA SPECIFICA PER ALLINEARE, REGISTRARE
E TARARE I SISTEMI DI ASSISTENZA ALLA GUIDA

PERSONALE QUALIFICATO
AUDI SERVICE ESCLUSIVO DI ZONA








Certificazione di qualità ISO 9001:2000
certificato n. 12 100 3177 - 9782 TMS



Viale Italia, 10 - 24060 Villongo (BG) - Tel. 035.927053 - vw.belliniauto.com - info@belliniauto.com

COME ERAVAMO

Gita fuori porta dei magnifici otto

A cura di
Civis



Nella foto in alto da sinistra Giuseppe Belussi (Pi), Tarcisio Buelli, Alfredo Arcangeli (Barberi)
Citaristi, Pierino Bellini (Villa), Renato Vinzioli, Santo Dossi e Angelo Zucchetti

Immaginatevi una “Seconda di Pasqua” nella Sarnico anni ‘50, dove la tradizione della gita fuori porta era più sacra dell'uovo di cioccolato. Ma questa volta, anziché accontentarsi di un picnic in “Boàl”, via Forcella e Costa d’asèn, i nostri audaci concittadini hanno deciso di alzare la posta in gioco.

Armati di biciclette e di una dose sana di pazzia, gli eroici otto sarnicesi si sono lanciati in un'avventura epica lungo la temuta Via Mala, con l'ambizioso obiettivo di raggiungere il Passo del Presolana. Una scelta da far storcere il naso anche ai più temerari!

Ah, gli anni '50, un'epoca di grandi rivoluzioni culturali... o almeno così sembra per il resto del

mondo! Mentre ovunque il rock and roll faceva impazzire i giovani e le menti si aprivano a nuove idee, i nostri adorabili concittadini sarnicesi sembravano vivere in un mondo tutto loro. Preferivano di gran lunga il buon vecchio pane e salame ad hamburger e hot dog e, al posto di una Coca Cola, optavano per un bicchiere di quello buono, che probabilmente conoscevano meglio di qualsiasi canzone di Elvis Presley. E così, mentre il resto del mondo ballava al ritmo del cambiamento, loro rimanevano saldamente ancorati alle loro tradizioni, lasciando che il tempo scorresse. “Ma chi ha bisogno di rock and roll quando si ha pane e salame!”, giusto?

PER LA FELICITÀ DI NONNA

Coloro che non ci lasceranno mai

Nonna è morta il 10 Marzo 2024. Nonna non è morta il 10 Marzo 2024. Nonna è morta il 31 Marzo 2020.

Dopo quella notte non si è più ripresa, quel maledetto Covid-19 l'ha lasciata sola nel momento più difficile. Per me ricordare nonna, significa ricordare nonna felice e, per farlo, dobbiamo tornare indietro di quattro anni, perché ultimamente, salvo qualche momento familiare insieme, la sua testa era da tutt'altra parte, già proiettata verso un futuro che non possiamo nemmeno immaginare. Dobbiamo tornare indietro di quattro anni perché la felicità di nonna era intrecciata con quella di nonno, del "suo Carlo". Perché in questo triste giorno dobbiamo, invece, ricordare i bei momenti di nonna, che sono tanti: partiamo dagli infiniti aperitivi domenicali, passando per i Natali e le Pasque e troviamo due elementi



sempre presenti in questi eventi: la famiglia unita e le battute di nonno, che la facevano tanto ridere, riuscendo ad abbattere quel muro di rigidità che la caratterizzava. Per questo oggi non siamo qua soltanto per addolorarci e piangere, oggi dobbiamo anche essere felici, perché se siamo qui è perché a nonna volevamo bene e volere bene a nonna significa volerla vedere contenta... e la immaginate una nonna più felice che accanto al suo Carlo? Erano quattro anni che chiedeva a quella foto sul tavolino all'ingresso di prenderla con sé e, finalmente, ha ottenuto quello che voleva. Hai lasciato figli, nipoti e fratelli, un'intera famiglia che hai creato e che hai visto crescere e che adesso è sconvolta, ma che presto ritornerà unita e felice, proprio grazie a quei valori che ci hai trasmesso. Ciao nonni, finalmente insieme. Andrea

Nella casa del Padre



VALLI ALBINA
VED. CAPELLI, 99
deceduta il 18/02/2024



RUGGERI MARIO, 80
deceduto il 02/03/2024



LAMERA PIERINA
VED. MILESI, 84
deceduta il 10/03/2024

PARIS IMERIO, 81
deceduto il 22/02/2024

BELUSSI MARIA
VED. ZUCCHETTI, 87
deceduta il 23/02/2024

MUSSINELLI BORTOLO, 87
deceduto il 06/03/2024

TENGATTINI VIRGINIA
VED. BELUSSI, 86
deceduta il 07/03/2024

BONARDI GIORGIO, 58
deceduto il 14/03/2024

Nati alla vita della grazia

BEGHINI MARINA di Beghini Claudio e Patelli Delia
nata a Bergamo il 10/01/2023
battezzata il 3 marzo 2024
Madrina: *Plati Emily*
Padrino: *Patelli Stefano*



**Teatro Junior
Sarnico
inizio ore 21**



**Rassegna di teatro
dialettale**

SARNÈCH CHÈ GREGNA 2024 - XIV EDIZIONE

Venerdì 5 aprile

**DON AUGUSTO
MONSIGNÒR
...MA MIA TRÒP**
Commedia in 3 atti
di Franco Roberto
COMPAGNIA TEATRALE
"LA PICCOLA RIBALTA"
di COCCAGLIO (BS)

Venerdì 12 aprile

**IO, ALFREDO E
VALENTINA**
Commedia comica in 2 atti
di Oreste De Santis
COMPAGNIA TEATRALE
"LA PIEVE"
di Erbusco
(BS)

Venerdì 19 aprile

I VÈRI AMÌS
Commedia in 2 atti
di Maria Mangano
COMPAGNIA TEATRALE
"DON MICHELE
SIGNORELLI"
di Predore

Venerdì 26 aprile

**MIA PER SOLCC, MA
PER PALANCHE**
Commedia in 3 atti
di Ciso Ravelli
GRUPPO TEATRALE
"LA SFONGADA"
di Tavernola
Bergamasca

Venerdì 3 maggio

AL PARÌA TROP BEL
Commedia in 3 atti
di Franco Brescianini
COMPAGNIA TEATRALE
DIALETTALE
"ISOLABELLA"
di Villongo

Venerdì 10 maggio

**LA NÒCC DE LA
MARIOLANA**
Commedia in 3 atti
di Giorgio Tosi
COMPAGNIA DIALETTALE
AMATORIALE
"I SPOLVERINÉR
DE GORLAGH"
di Gorlago

**Informazioni: Parrocchia San Martino Sarnico - tel. 035 4262490 - Mario Dometti 328 7567440
www.oratoriosarnico.it - organizzazione Crazy Company for don John**



Main Sponsor



Radio Ufficiale

Con il patrocinio del
Ducato di Piazza Pontida



**L'UTILE DELLA
RASSEGNA
SARÀ
DEVOLUTO PER
OPERE
PARROCCHIALI**



La Redazione
augura a tutti
BUONA PASQUA!